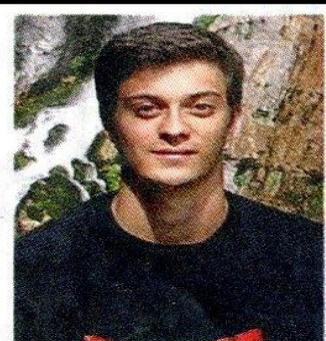


perchè siamo qui?

**OCJO**



**Francesco**

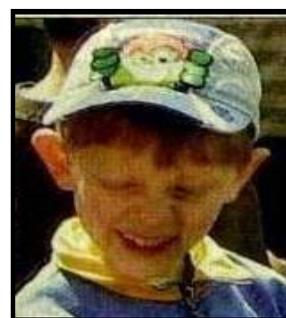
**lavorâ cence fâsi mâl**



**Studiare  
Lavorare  
Vivere**  
*senza farsi male*



**Vito**



**Elia**

**il palco di Giovanotti a Trieste...**



**Francesco**



**Decreto Palchi**

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*Il Ministro della Salute*

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante: "Attuazione dell'articolo 88 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", di cui è stato modificato l'articolo 6 dal decreto d.lgs. n. 81 del 2008;

**VISTO** l'articolo 32, comma 1, lettera g-bis, del decreto legge n. 69 del 2013, come convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, il quale all'articolo 88, del d.lgs. n. 81 del 2008 ha aggiunto il comma 2-bis che prevede: "2-bis. Le disposizioni di cui al presente titolo si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività, individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, che deve essere adottato entro il 31 dicembre 2013".

**SENTITA** la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 6 del d.lgs. n. 81 del 2008, alle riunioni del 25 settembre, 23 ottobre, 27 novembre, 18 dicembre 2013 e 13 gennaio 2014;

**CONSIDERATE** le particolari esigenze connesse allo svolgimento delle attività di lavoro tipiche degli spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e delle manifestazioni fieristiche;

**CONSIDERATA** l'opportunità di fornire specifiche indicazioni per la tutela della salute e della sicurezza degli operatori dello spettacolo e delle manifestazioni fieristiche.

DECRETA

## Il soffitto del Darwin Torino

### Darwin, sentenza ribaltata sei colpevoli per il crollo

Al processo d'appello un solo assolto. Il pianto dei genitori di Vito

LA STAMPA MAR 29. 10. 2013 CROCCI SCUOLA

il caso  
PAOLA ITALIANO

I genitori di Vito piangono, un imputato sviene, mentre il giudice legge la sentenza d'appello per il crollo al liceo Darwin di Rivoli. Che ribalta tutto: sei imputati condannati, uno assolto. In primo grado era stato l'opposto, un solo condannato,

#### MALORI ALLA LETTURA

Un imputato è svenuto quando ha sentito di essere stato condannato

tutti gli altri assolti. A quasi 5 anni dalla morte di Vito Scafidi, il 22 novembre 2008, ieri è arrivato un verdetto che il pm Raffaele Guarjello definisce «una pietra miliare, anche per la sua forza preventiva». La mamma di Vito, Cinzia Caggiano, è in lacrime alla fine del-



Il crollo del controsoffitto del liceo Darwin provocò la morte di Vito Scafidi

l'udienza: «Questo è un segnale. Non si può morire a scuola».

I giudici hanno confermato l'impianto accusatorio di Guarjello e del suo pool - i pm Longo e Traverso - per i quali la tragedia in cui Vito è morto sotto un pesante tubo di ghisa crollato con il controsoffitto, e il suo compagno Andrea Marci è rimasto paralizzato, sarebbe stata evitabile.

I condannati per disastro, omicidio e lesioni colpose sono ex dirigenti e funzionari della Provincia, competente per l'edilizia scolastica, e i tre insegnanti responsabili della sicurezza nell'istituto. Il collegio ha confermato la condanna più pesante, a 4 anni per Michele Delmastro, progettista e direttore dei lavori di ristrutturazione del solaio della IV G che, venticinque

anni dopo il suo intervento è crollato per una folata di vento. Gli altri due funzionari condannati sono Sergio Moro (3 anni e 4 mesi) ed Enrico Marzilli (3 anni), assolto invece il geometra Massimo Masino. Gli insegnanti sono Diego Sigot (2 anni e 2 mesi), Paolo Pieri (2 anni e 6 mesi) e Fulvio Trucano (2 anni e 9 mesi): è lui che è svenuto alla lettura della sentenza.



Vito Scafidi  
18 anni

4 anni al direttore dei lavori

2 anni a tre insegnanti...

## Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271 - FAX 0432/523072 - 527218  
DISTRIBUZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 350/2003 (CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

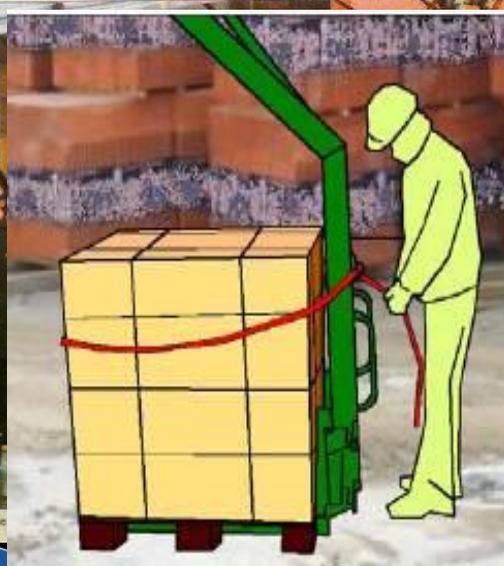
La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio nel cantiere di un edificio in ristrutturazione a Sutrio. Un'inter

### Bimbo ucciso dal carico della gru

Il padre, che stava manovrando il macchinario, ha cercato disperatamente di evitare la tragedia. Inutili i tentativi di rianimazione. Elia Chiapolino, di 8 anni, non ha avuto scampo



Il cantiere edile di Sutrio dove ieri pomeriggio è avvenuta la sciagura che



30 aprile 2008

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

30 APRILE 2008

**BIMBO UCCISO  
DAL CARICO  
DELLA GRU  
MANOVRATA  
DAL PADRE**

## Operaio di 19 anni muore alla Fincantieri sotto gli occhi di padre e fratello

Il ragazzo, Matteo Smoilis, le cui condizioni sono apparse subito gravissime, è stato sottoposto a una lunga pratica con defibrillatore dopo essere rimasto schiacciato da un blocco di cemento del peso di oltre sei quintali.

E' spirato all'ospedale triestino di Cattinara

09 maggio 2018



SSL - INF ITU (TEL. 9.05.2018)

### Nel 2018 già sette infortuni mortali sul lavoro

- 11 gennaio **Roberto Moimas**, 51 anni di Monfalcone, vittima di un incidente stradale mentre andava al lavoro
- 12 gennaio **Massimo Mulloni**, 42 anni di Cividale, vittima di un incidente stradale mentre rientrava dal lavoro
- 23 gennaio **Vanni Oviszsch**, 51 anni di San Leonardo, morto travolto da un albero nei boschi di Altana
- 6 febbraio **Marika Patatti**, 33 anni di Tolmezzo, vittima di un incidente stradale mentre rientrava da un corso di formazione
- 27 febbraio **Michele Bianco**, 53 anni di Maserada sul Piave, morto sul luogo di lavoro alla Bipan di Bicinicco
- 16 aprile **Flaviano Bernardi**, 62 anni di Porpetto, travolto da un muletto sulle banchine di Porto Nogaro
- 8 maggio **Andrea Diliberto**, 30 anni residente a Tavagnacco, schiacciato da un muletto alle Grafiche Tonutti di Fagagna

Denunce di infortunio mortale, totale FVG



## Esplode fonderia a Padova muore un operaio, tre feriti

12 marzo 2007

Fonderia Anselmi

Anche ieri una giornata nella "media" con quattro vittime sul lavoro  
Altre vittime a Cagliari, in provincia di Cosenza e di Frosinone

Camposanpiero - Padova



## Milano 4 morti - 2018



Nell'unica sede amministrativa e produttiva di **Milano** gli impianti principali di produzione sono un **laminatoio Sendzimir** a 20 cilindri, la prima **spianatrice sotto tensione per nastri d'Italia**, linee di **cesoatura Samo** ed un **forno di ricottura Ebner**.

La **certificazione ISO 9001**, ma soprattutto la consolidata esperienza e l'estrema **flessibilità** di produzione, ci permettono di garantire una dinamica gestione del ciclo produttivo ed una risposta sempre efficiente alle richieste più particolari del nostro mercato.

**LAMINA**  
LAMINATOI MILANESI NASTRI

Via Rho, 9 - 20125 Milano

Tel. +39.02.676231.1



I quattro operai morti per il gas alla Lamina: dall'alto in senso orario Marco Santamaria (42 anni), Giuseppe Setzu (48 anni), Giancarlo Barbieri (61 anni) e il fratello Arrigo Barbieri, responsabile di produzione, 57 anni





Altri aspetti del miracolo economico....

**53 milioni di Infortuni**

**153.000 morti**

**2 milioni**  
di Malattie professionali

**100.000 morti**

**3 morti al giorno**

sono reati di lesioni e omicidio  
articoli 589 e 590 del Codice Penale

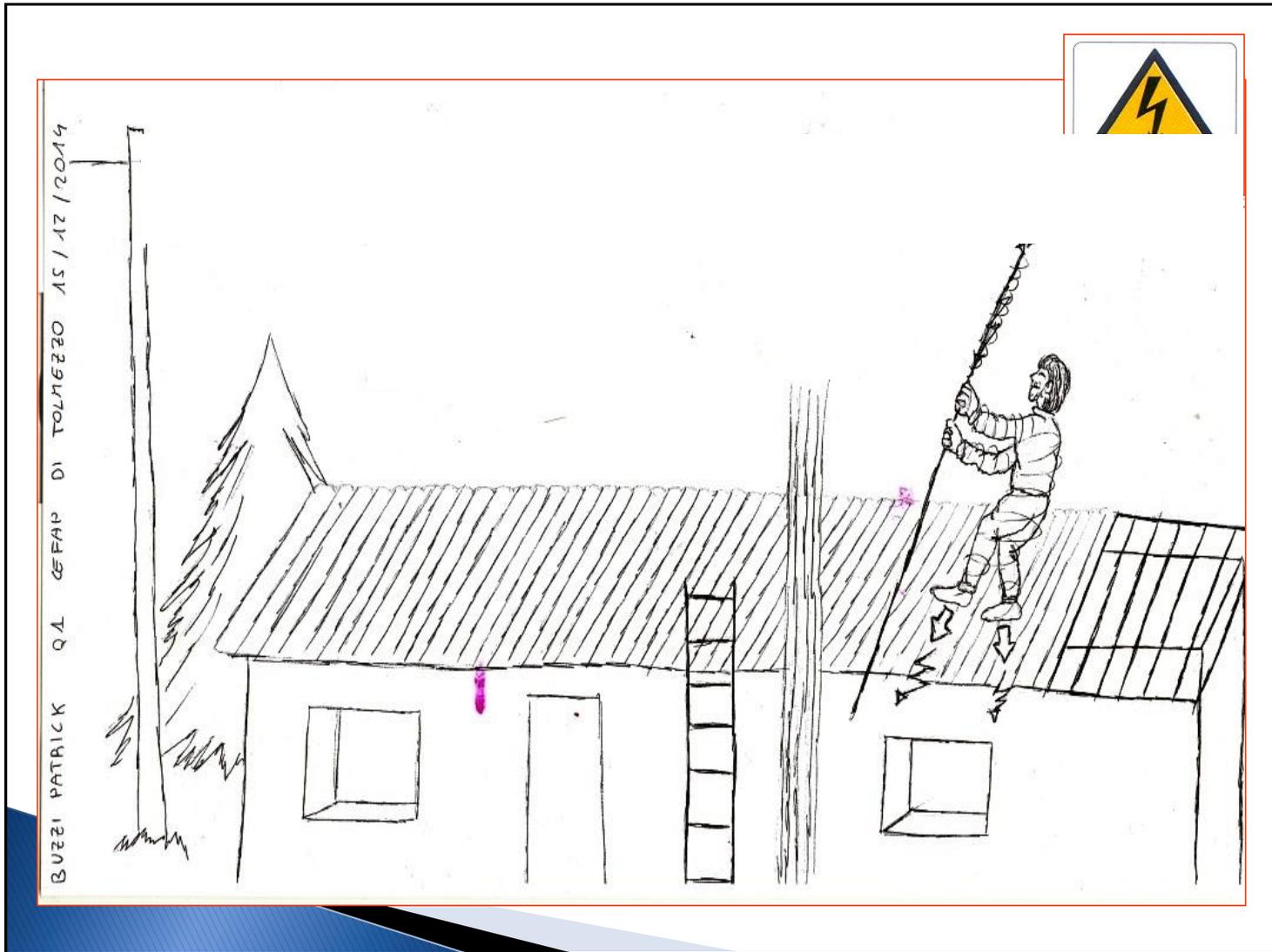


**55.000 miliardi vecchie lire 3% pil**



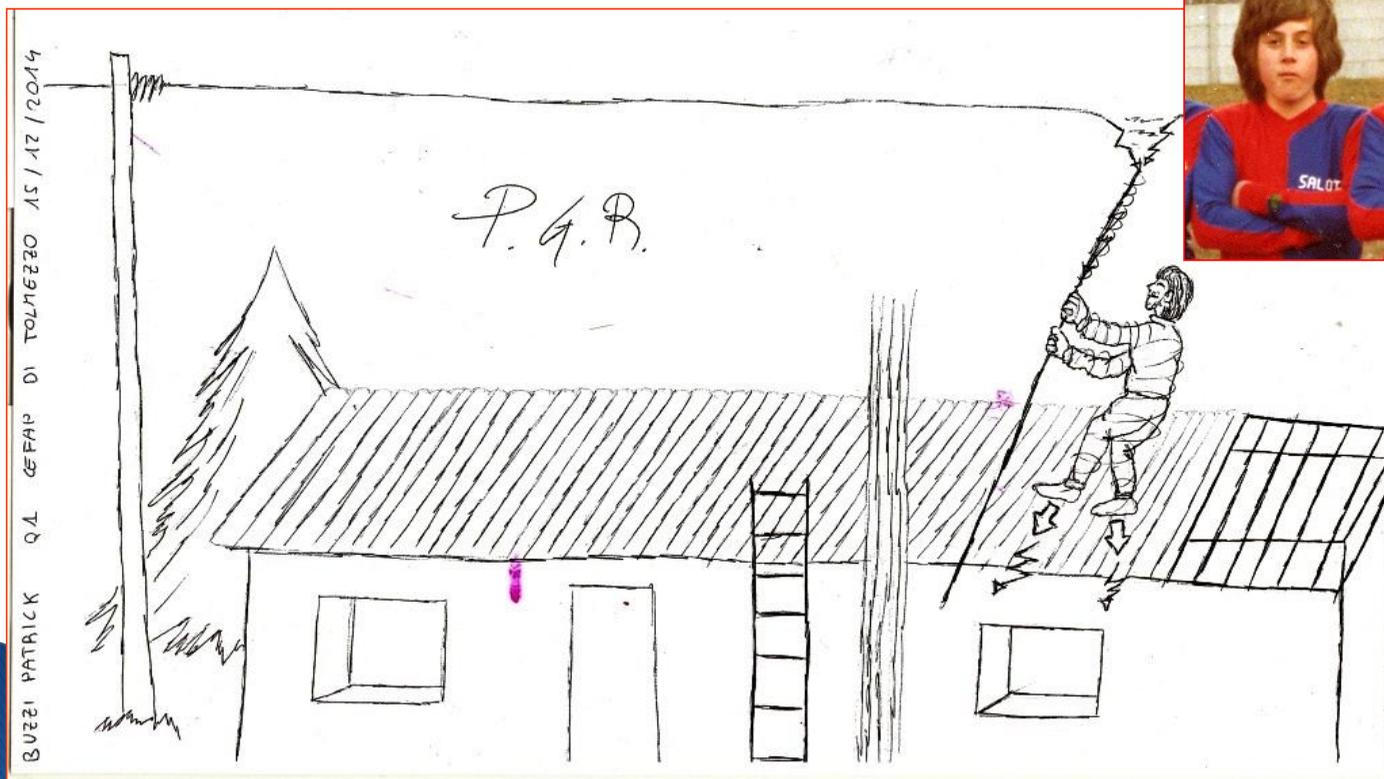
*I racconti di Flavio Frigè  
socio Anmil*





# la storia di Flavio Frigè socio Anmil

vista da Patrick Buzzi studente del Cefap di Tolmezzo



## Elettricità



MESSAGGERO VENETO | Giovedì 11 aprile 1991

IL BRACCIO DI UNA GRU IN MANOVRA HA URTATO UN CAVO ELETTRICO

### Una scossa mortale

Folgorato un operaio nello stabilimento di Cagnacco



**La Sicurezza in DANIELI**  
(D&C Officine Meccaniche S.P.A.)

Il Modello DANIELI per la  
Gestione della Sicurezza e Salute  
sul Lavoro

**Numero infortuni 2000 - 2017**



**76** (2000)      **10** (2017)

NUMERO INFORTUNI TOTALI

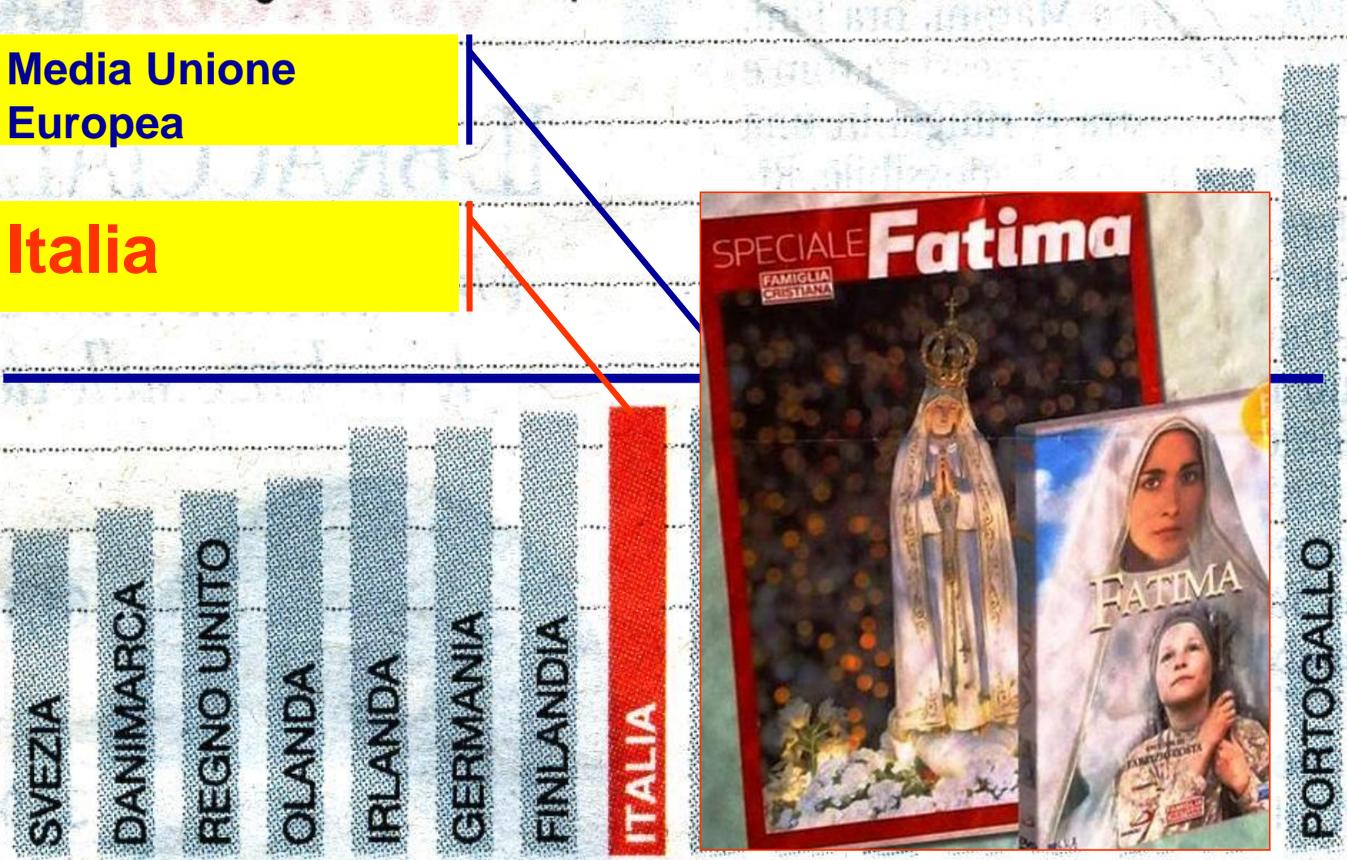
07/2000- 07/2001- 07/2002- 07/2003- 07/2004- 07/2005- 07/2006- 07/2007- 07/2008- 07/2009- 07/2010- 07/2011- 07/2012- 07/2013- 07/2014- 07/2015- 07/2016- 06/2001 06/2002 06/2003 06/2004 06/2005 06/2006 06/2007 06/2008 06/2009 06/2010 06/2011 06/2012 06/2013 06/2014 06/2015 06/2017

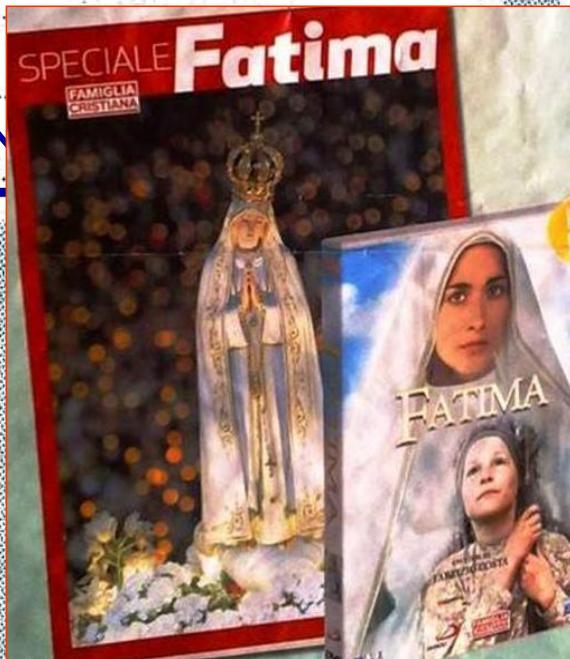
## L'incidenza degli infortuni mortali nella Ue

Casi mortali ogni 100.000 occupati

**Media Unione Europea**

**Italia**





SPECIALI **Fatima**

FAMIGLIA CRISTIANA

**FATIMA**

Fonte: Eurostat, Inail



**La nostra prima priorità è mandare a casa i nostri lavoratori sani e salvi dalle loro famiglie!**

### **La sicurezza prima di tutto** *Le regole del progetto sicurezza*

1. riferire immediatamente ogni lesione, incidente/semincidente
2. elmetti, occhiali protettivi e giubbotto catarifrangente devono essere sempre indossati;
3. si devono utilizzare i dispositivi anticaduta quando si va ad altezze superiori a 6 piedi
4. **tutti i lavoratori devono partecipare agli incontri di accoglienza in cantiere sui rischi della sicurezza prima di lavorare nel sito**
5. leggere le schede di sicurezza prima di manipolare prodotti chimici
6. tutti i lavoratori devono conoscere molto bene le procedure di evacuazione del sito
7. non manomettere i dispositivi elettrici
8. non manomettere i dispositivi di protezione attivati
9. in caso di emergenze chiamare il 15 15

Altri aspetti del miracolo economico....

**53 milioni di Infortuni**

**153.000 morti**

**2 milioni**  
di Malattie professionali

**100.000 morti**

**3 morti al giorno**

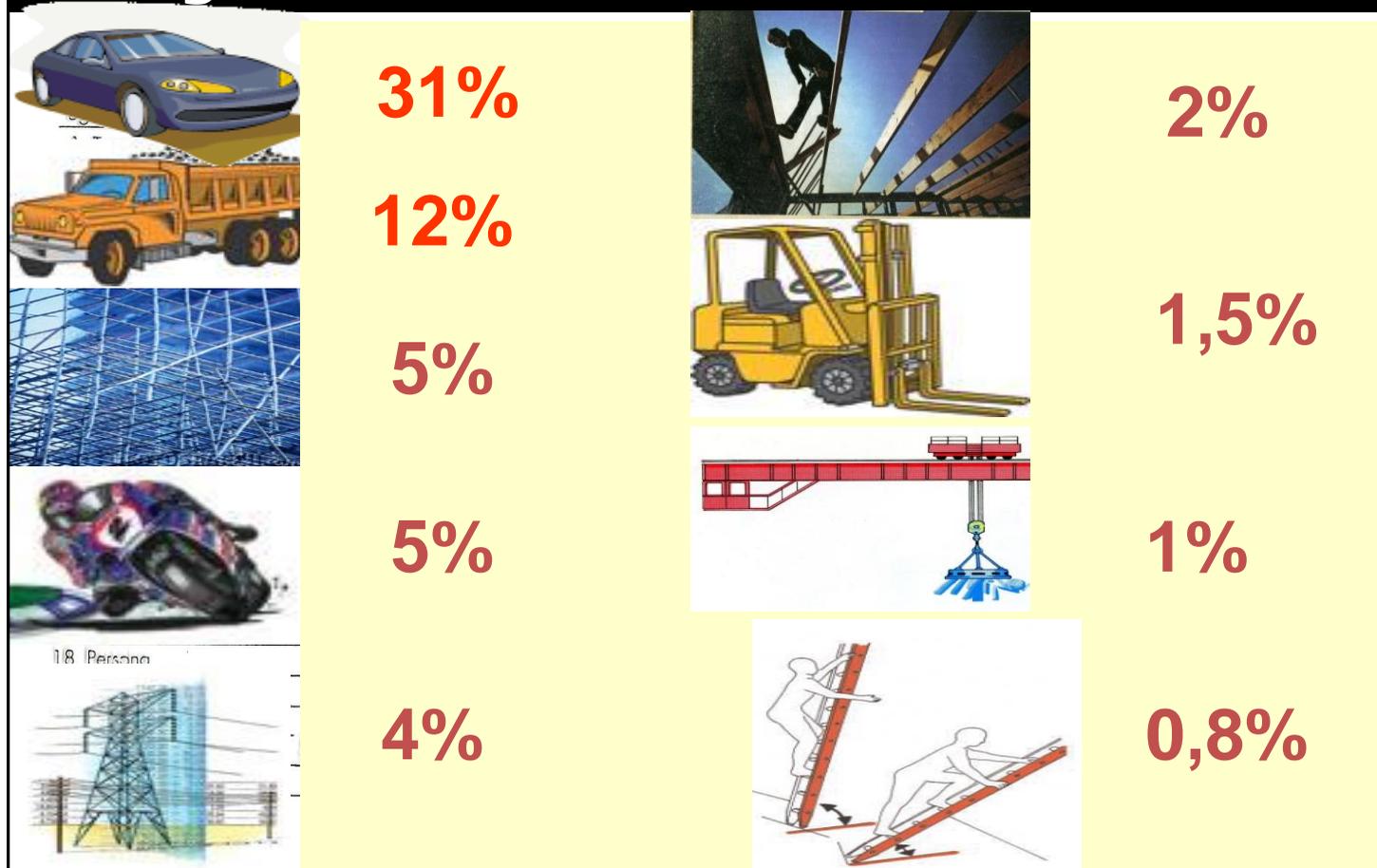
sono reati di lesioni e omicidio  
articoli 589 e 590 del Codice Penale







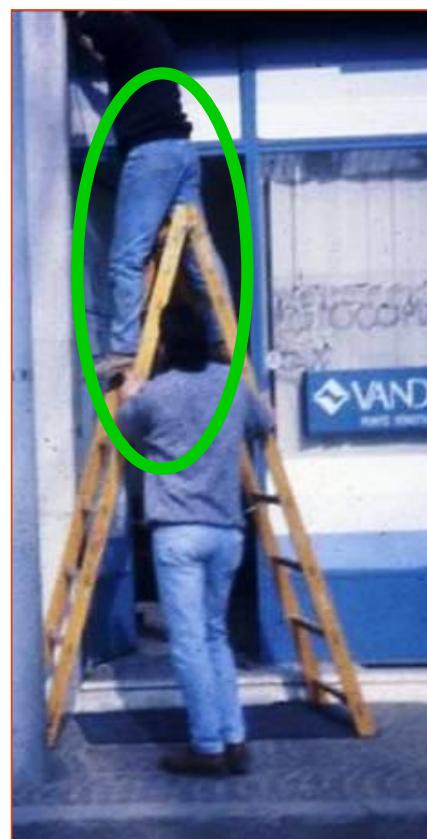
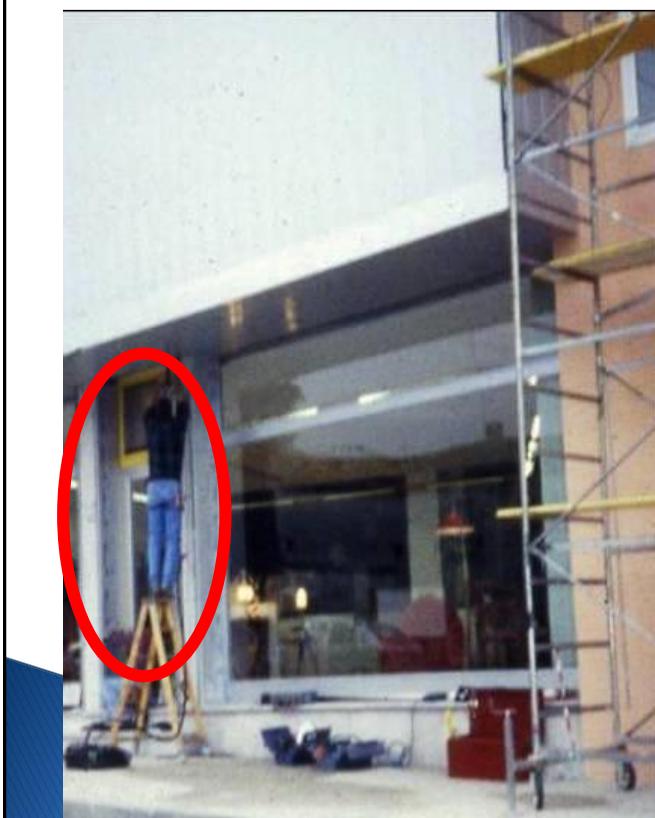
## Cosa ci fa morire di più sul lavoro o meglio di cosa dobbiamo stare attenti



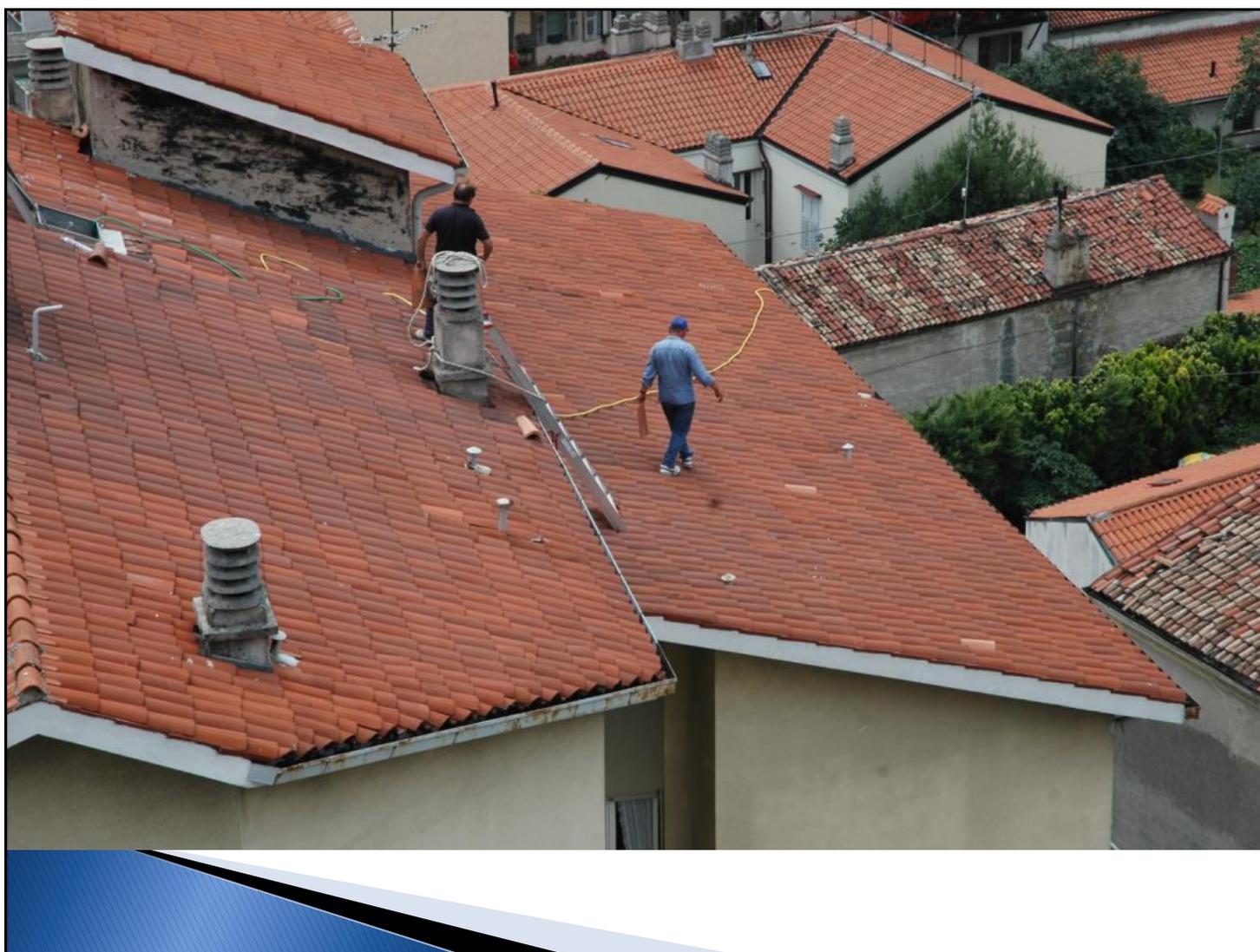
## Scale



# Scale



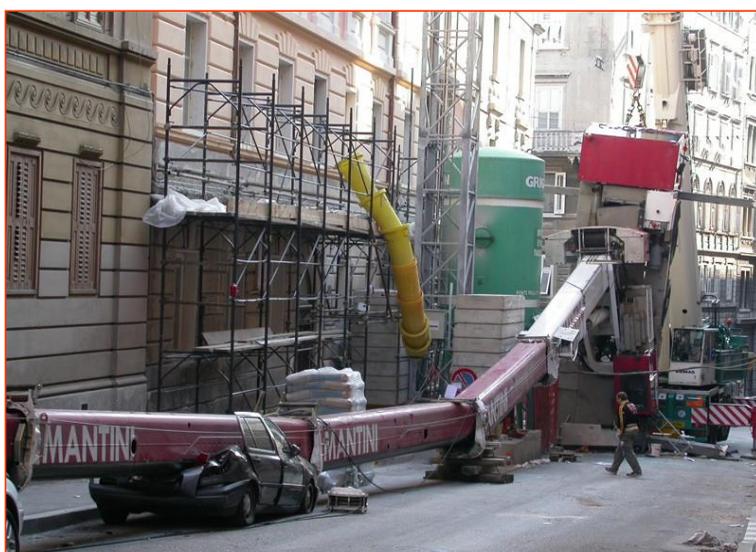






Gli avranno spiegato che i "gravi" cadono?

Chi sarà il l'Amministratore del condominio che ha commissionato il lavoro?



**Gru**





**Da Alpino a Siderurgico, ecco perché sono qui?**



**SAFAU**  
FERRIERE ACCIAIERIE DI UDINE  
SOCIETÀ PER AZIONI

## Norme di Sicurezza

SAFAU  
FERRIERE ACCIAIERIE DI UDINE  
SOCIETÀ PER AZIONI

Signor 415 Bisignano Bruzio

Portiamo a sua conoscenza gli articoli di maggiore interesse (pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 158 del 12-7-1955) riguardanti le **NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO**.

Nel raccomandarle di voler scrupolosamente osservare le disposizioni in essi contenute, la preghiamo di voler restituire firmata l'allegata dichiarazione di ricevuta.

Udine, 14 settembre 1971

LA DIREZIONE DI STABILIMENTO

**non si lavora in giacca e cravatta... non si cammina all'indietro, non si fuma e...**





**di lavoro alla Safau**

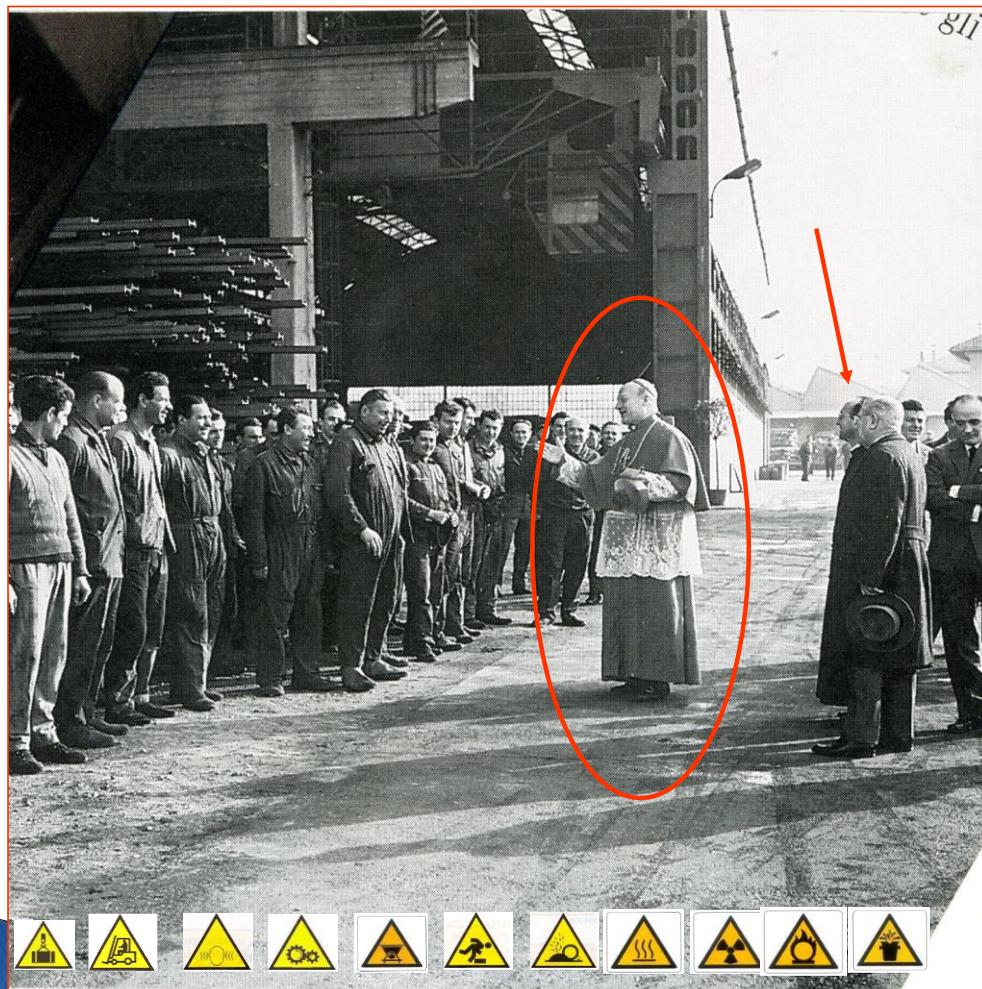
**L'Università dell'acciaio e luogo dei metalmezzadri**

**Infoturnio n. 3344 del Registro infoturni Safau, istituito il 1 gennaio 1959**

Reparto e qualifica professionale	Descrizione della causa e delle circostanze dell'infoturnio	Natura e sede della lesione	Composizione dell'infoturnio
3344 27 5 70 31 5 70 Picardi Rido /a Ciaruffe	59 Acciaieria Nardo Aldo	Ved. registrazione al n° 3348	
3344 30 5 70 30 5 70 Narduzzi Luigi /a Federico	55 BOTTIGLIERI Nardo A. - Belli A.	Nato da un corso per personale addetto al traino di cariche pesanti, con carrello, si scivolò dal carrello e cadde sul sottotetto per rotture, travolgendo l'infoturno.	
3348 3 6 70 15 6 70 Bo di	PADRE DI QUATTRO FIGLI <b>Un operaio travolto e ucciso da un carrello carico di ferro</b>		
3371 8 6 70 9 6 70 Muccioni Silvia /a Ciaruffe	<b>Mortale infoturnio sabato alla Safau</b> Un operaio udinese di 56 anni, Luigi Narduzzi, è rimasto vittima sabato mattina di un mortale infoturnio sul lavoro nel reparto forniere della Safau: è stato investito e schiacciato da un carrello merci. Trasportato all'ospedale con una autostetista dei vigili del fuoco, vi è deceduto poche ore dopo il socorro per la frattura del cranio e altre gravissime lesioni.	 Luigi Narduzzi	
3372 4 6 70 24 6 70 Scarazzolo L di Renato			

MESSAGGERO VENETO  
Martedì, 2 giugno 1970

# Acciaieria – Parco Rottami



Vista del Vescovo con il "cappellano" di fabbrica don Vittorino...



## In acciaieria il vino scorreva a fiumi!! chi beveva si infortunava molto

M. U. Gio 10.11.2014 INF ALCOH

### L'alcol uccide anche sul lavoro, scatta la prevenzione

L'alcol può uccidere. Anche sul lavoro. Non ci sono dubbi sul fatto che buona parte degli incidenti che colpiscono i lavoratori mentre svolgono le loro mansioni siano causati anche dall'uso di sostanze alcoliche. E il direttore generale dell'Azienda sanitaria 4 Medio Friuli, Giorgio Ros, indica anche una percentuale: «In base ai dati Inail e alle nostre informazioni sui ricoveri, possiamo stimare fra il 35 e il 40% gli incidenti sul lavoro alcol correlati. Inoltre, è ormai un dato appurato che una media altissima dei sinistri stradali sia provocata dall'abuso di sostanze alcoliche».

Bastano queste parole per comprendere la gravità di un fenomeno sempre più allarmante, al punto che le tre Aziende sanitarie del Friuli, insieme alle imprese, hanno deciso di intervenire, stampando un opuscolo dal titolo "Alcol e lavoro: demoliamo i rischi e costruiamo la sicurezza", che è stato presentato ieri mattina, a palazzo Torriani. L'opuscolo sarà stampato in 5 mila copie e distribuito a tutte le aziende del settore edile e dei trasporti della provincia di Udine. È stato deciso, infatti, di inviare il vademecum con tutte le informazioni sui rischi dell'alcol soprattutto alle ditte medio piccole del territorio, che spesso non hanno le risorse sufficienti per investire sulla prevenzione dei comportamenti a rischio.

Il volumetto è diviso in tre sezioni: nella prima vengono spiegate le insidie che si nascondono dietro l'assunzione dell'alcol, nella seconda si indicano le soluzioni per scovare e risolvere i problemi dell'alcol, mentre nella terza viene affrontato il tema della prevenzione.

Da parte sua il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, davanti alle diverse categorie economiche invitate per conoscere il progetto, ha sottolineato l'impegno costante dell'Associazione sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro. «La cultura della sicurezza», ha detto Luci, «deve

Un momento della presentazione dell'iniziativa su alcol

**In base ai dati Inail e alle nostre informazioni sui ricoveri, possiamo stimare fra il 35 e il 40% gli incidenti sul lavoro alcol correlati.**

<b>Gruista bevitore 10</b>	2	3	4	5	6	7	8	9
	1980	1980	1981	1981	1981	1983	1983	1983
1978	8	7	4	58	2	27	4	17
<b>non bevitore 0</b>								
<b>Colatore bevitore 12</b>	2	3	4	5	6	7	8	9
	1981	1981	1982	1984	1984	1984	1984	1984
1979	13	5	6	15	9	26	47	18
<b>non bevitore 2</b>			1983	1985				
			32	32				



## Bruzio Bisignano perito meccanico del Malignani dal 1967 vediamo il mio libretto di lavoro

Safau Ufficio Sil - settembre 1982  
Il primo tabellone murale infortuni  
Un grande contributo alla prevenzione

ERVIZIO

Qualifica o Categoria del Lavoratore

Variazioni e loro data

Forno

Forno

cap. 58

impiegato

imp. Corcello

imp. Riv. 7°

## Bruzio Bisignano perito meccanico dal 1967

vediamo il mio libretto di lavoro



## Era un sabato pomeriggio del 1991 Nell'acciaiera all'ARMCO Indumetal di San Giorgio di Nogaro

### Tonnellate di ferraglia su due operai friulani

Dal nostro corrispondente

**S.GIORGIO DI NOGARRO** - Sepolti da 37 tonnellate di rottami. Una morte orribile per due operai dell'Armo Indumetal, azienda metallurgica della zona industriale dell'Aussa-Corno a San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. Sotto la montagna di detriti, sono rimasti Giovanni Bruno, di San Giorgio, 40 anni compiuti sei giorni fa, sposato e padre di tre figli, e Antonio Di Luca, 33 anni, celibe, di Porpetto. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, poco dopo le 16. I due operai stavano lavorando sotto la traiettoria del paranco che, a 7 metri dal suolo, regge la cesta per il trasporto dei rotami nel forno. Le più elementari norme di sicurezza vorrebbero che nessuno rimanesse in quel posto quanto passa la cesta, ma per loro si trattava di un'operazione normale,

l'hanno fatta tante volte che non ci badano più. Il rischio, pensano, è calcolato. E invece no. All'improvviso il paranco si blocca, forse per una mancanza improvvisa di corrente; la cesta oscilla, urta un pezzo di ferro, si apre e rovescia sui due disgraziati tutto il suo carico. L'allarme è immediato, ma per Giovanni Bruno e Antonio Di

Luca non c'è più nulla da fare. Ai compagni di lavoro non resta altro che coprirli con un telo e imprecare contro un mestiere che miete troppe vittime.

Con la disgrazia di ieri sono saliti a cinque gli infortuni sul lavoro con esito mortale registrati nella provincia di Udine dall'inizio dell'anno, dieci se si sommano quelli

degli ultimi cinque mesi del 1990, sessanta in tre anni, con mille lavoratori rimasti inabili. Una catena impressionante che non accenna a chiudersi, una situazione insostenibile già denunciata a gran voce dalle forze sindacali che hanno usato l'unica arma a loro disposizione, lo sciopero, per richiamare l'attenzione sulle condizioni di lavoro in Friuli. E l'azione di lotta ha dato anche alcuni frutti, come il sequestro dei macchinari alla Bertoli di Udine, teatro di un altro sanguinoso infortunio. Ma si tratta di palliativi. Il male di fondo è che, nonostante i proclami, la prevenzione negli ambienti di lavoro è scarsa. La tragedia di San Giorgio di Nogaro ha dimostrato ancora una volta che non si tratta di fatalità; c'è sempre una disattenzione alla base e molto spesso della stessa vittima.

Angelo Miorin

La cartellina dei "problemi"



## SAFETY - GRAM

### FATALITY

Issued by CORPORATE ENVIRONMENTAL, SAFETY & HEALTH, AND ENERGY AFFAIRS

<b>DIVISION:</b>	Armo Grinding System Europe Indumetal - San Giorgio - Italy	<b>OPERATION:</b>	Charging Electric Furnace
<b>Name:</b> (2 deaths)	1. Bruno Giovanni 2. Di Luca Antonio	<b>AGE:</b>	Giovanni: 40 Antonio: 33
<b>FAMILY:</b> (2 deaths)	Giovanni: Wife + 3 Children Antonio: not married	<b>DEPARTEMENT:</b>	Electric Furnace
<b>OCCUPATION:</b>	Giovanni: Melter Antonio: Mechanic	<b>COMPANY SERVICE:</b>	Giovanni: 12 months Antonio: 14 months
<b>DATE OF INJURY:</b>	4/27/91 AT 4:15 p.m.	<b>DATE OF DEAD:</b>	4/27/91
<b>INJURY:</b>	Crushed		

**HOW INIUED:** an overhead cab operated crane carrying approximately 37 tons of scrap metal in a clam shell type bucket. The scrap was to be charged into the furnace. During this process, there was an interruption of electric power according to the crane operator. This resulted in the activation of the dynamic breaking system on the crane bridge. When the crane bridge stopped suddenly, it caused the scrap bucket hit the side of the furnace (i.e. main tube of the fume exhaust system). When the bucket hit the side of the furnace, the bucket opened dropping the 37 tons of scrap onto two workers (i.e. melter and mechanics), who were at floor level working on the oxygen lance system of the furnace.

### FATALITY SAFETY - GRAM MAILING LIST

<b>ARMCO INC.</b> R.I. BLOOG E.D. Gregory D.W. Kemp PARISPPANY, NJ J.M. Slich A.L. Sheld R.E. Bani R.W. Kent R.L. Furdum <b>RESEARCH &amp; TECHNOLOGY</b> D.L. Clark V.W. Foltz M. Wilson <b>ARMCO ADVANCED MATERIALS</b> Sulfer G.F. Headenz G.L. Puff J.W. Robb D.E. Todd Zanesville J.N. Hall <b>BALTIMORE SPECIALITY STEELS</b> R.E. Hen G.L. Clatterback	<b>INTERNATIONAL DISTRIBUTION</b> Asia/Pacific D.B. Cabrera - Philippines S.A. Gatt - Philippines Canada S. Clark - Kamloops K. Duvaluk - Kamloops Control International J. Harlot - Salt Lake City Europe F. Ballo - Udine, Italy A. D'Agostin - Udine, Italy Latin America J.P. Barbe - ALAD, Montevideo D.P. Klaber - EXIM, Miami <b>ME International</b> A. Fulton S. Johnson NAEF T. Zarnke <b>MIDWESTERN - STEEL - K.C.</b> R.W. Bradshaw R.A. Cushman J.E. Filinger/O Tomlin B.C. Huskellon	<b>NATIONAL OIL WELL</b> A. Strone <b>RISK CONSULTANTS INC.</b> R.L. Bemano <b>ARMCO STEEL COMPANY L.P.</b> Ashland G.P. Mills J.H. Scheel Midwest/Steel L.A. Warren P.J. McShare D.S. Mich 621 Bldg J.L. Howard 703 Bldg D.F. Alexander C.C. Conlon R.C. Conley R.H. Dornbusch B.G. Earls J.P. McGraw J.A. Weyers
---	--	---

Revised 4/30/91

## Manutenzione – Interferenze - Duvri



### Omicidio colposo 589



### *le "colpe" di Bisignano*

*dal dispositivo di sentenza del 1995*

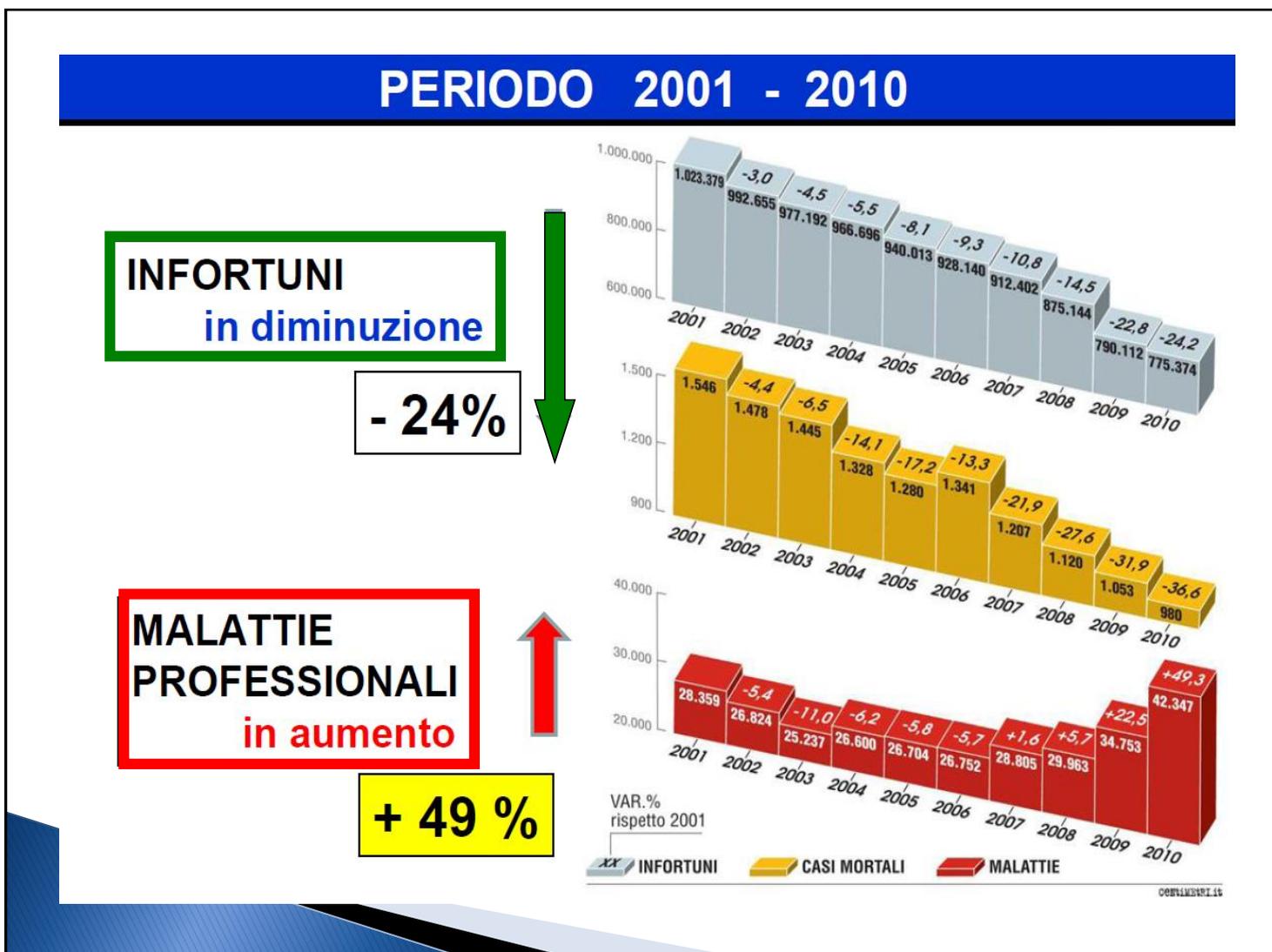
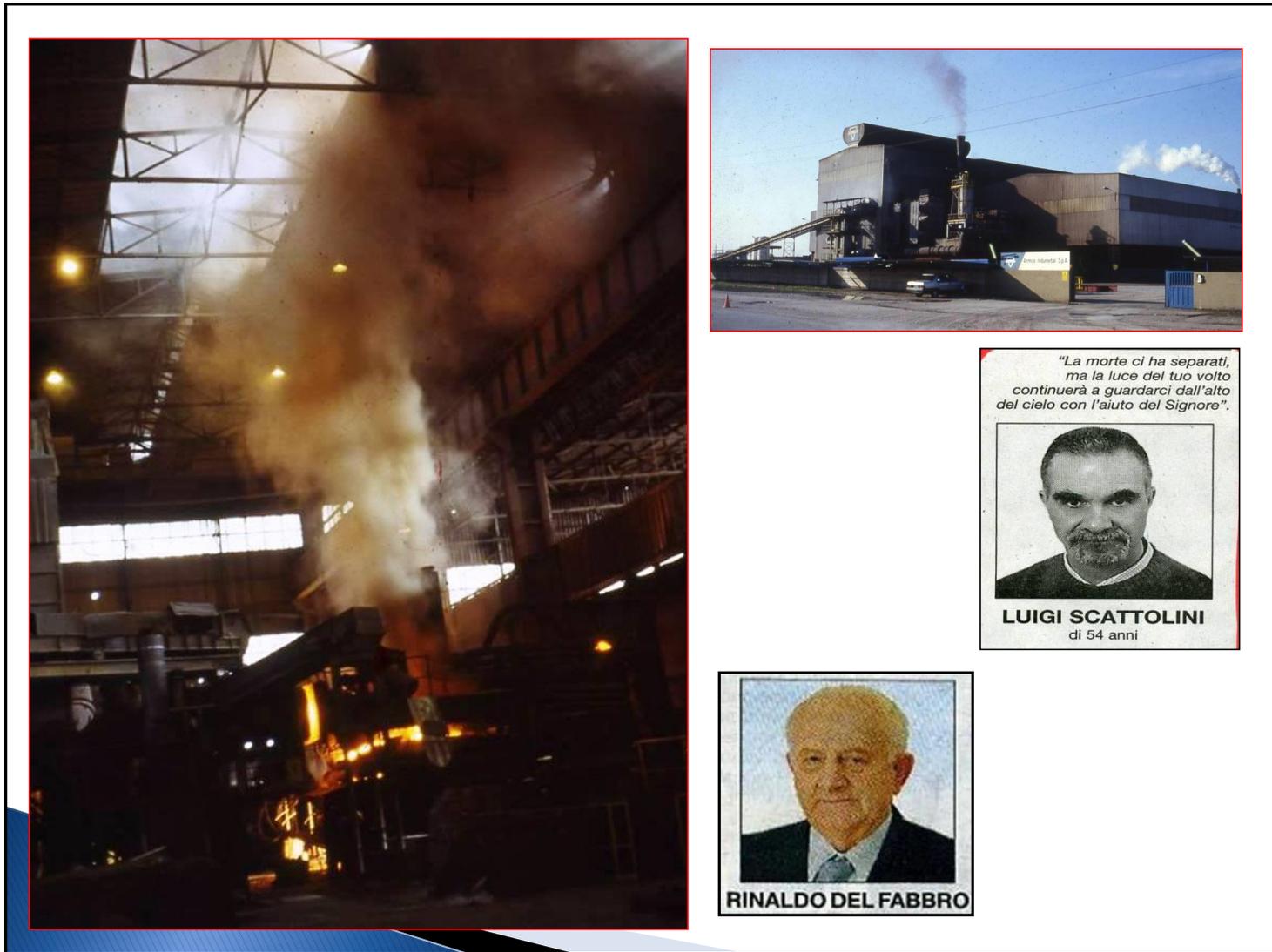


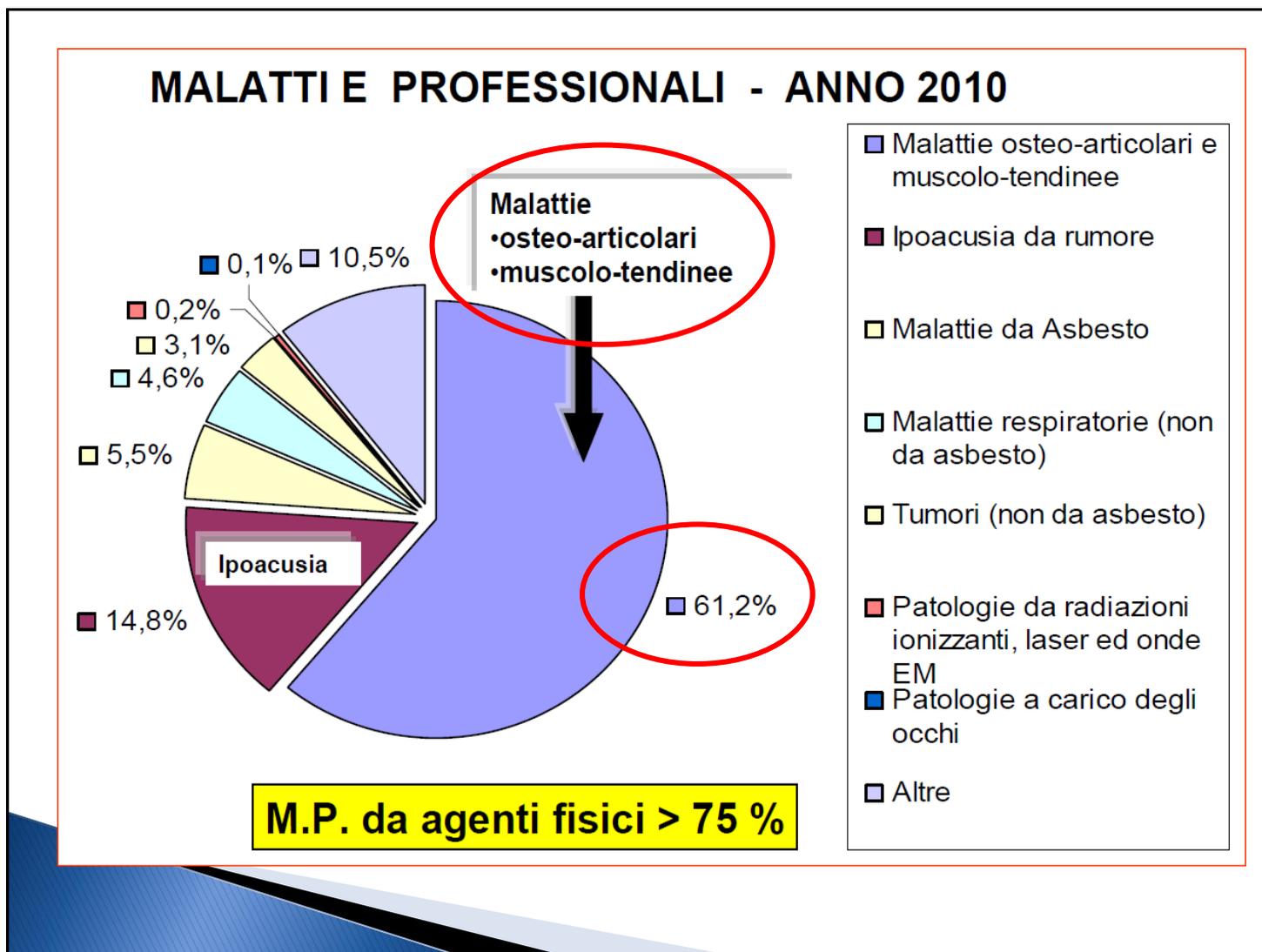
essendo **all'imputato "Bisignano"** ascrivibile la condotta ora descritta:

**non ha segnalato**  
al Consiglio di Amministrazione.....

la **difformità alle norme in materia di sicurezza** e prevenzione degli infortuni sul lavoro delle modalità di caricamento del forno.....

la necessità dell'adozione di **norme procedurali** interne **"specifiche"** che disciplinassero, **in regime di sicurezza**, le attività di **manutenzione...**







## Lesioni personali colpose - Art. 590

Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale (infortunio malattia professionale) è punito con reclusione fino a tre mesi

- per lesioni gravi, reclusione da due a sei mesi
- per lesioni gravissime  
**reclusione da sei mesi a due anni**

## Lesione grave - art. 583

- **infortunio superiore a 40 giorni**

- **malattia professionale**

sordità, tendinite, mal di schiena, dermatite, asma, ecc.

perchè siamo qui?

# OCJO



Marianna  
Di Domenico



**Per lavorare**

**Studiare**

**Vivere**

**senza**

**farsi male**





### Obblighi del datore di lavoro e del dirigente - Art. 18

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che supervisionano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:
  - a) nominare il medico competente per l'attuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
  - b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
  - c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
  - d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
  - e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
  - f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
  - g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
  - g bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
  - h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
  - l) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
  - l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
  - m) adottare, salvo eccezioni debitamente motivate da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
  - n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
  - o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera d), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera f); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
  - p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
  - q) prendere appropriate provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la conformità ai requisiti di rischio;
  - r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'ISPESL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, o fin quando è informato, i dati e le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, e gli assenti, quali relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
  - s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
  - t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero della persona presenti;
  - u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, mettere i lavoratori di appalto a conoscenza della situazione, mediante la consegna di una cartina di appalto, contenente la generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
  - v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
  - z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
  - aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'ISPESL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione di delegazione, il nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in fase di prima applicazione l'obbligo di cui all'articolo 17, comma 1, lettera d) del presente decreto legislativo; l'incarico del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è designato;
  - ab) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano assenti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità, 1-bis. L'obbligo di cui alla lettera l) del comma 1, lettera a) del presente decreto legislativo è informato dal datore del lavoro agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorso dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.
2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - a) la natura del rischio;
  - b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - d) dati di cui al comma 1, lettera f) e quelli relativi alle malattie professionali;
  - e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei luoghi e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le installazioni isolacioni ad sicurezza, nella e cura dell'amministrazione bandita, per affitti di nome o operazioni, sia in forma pubblica e manutenzione, in fase caso di obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente e a soggetto che ha l'obbligo di vigilanza.
4. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusa responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi del presente articolo, qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e del dirigente.

### Obblighi del preposto - Articolo 19

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) adottare, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente la deficienza dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifica durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

### Obblighi dei Lavoratori - Articolo 20

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) adottare, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente la deficienza dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifica durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

## Perché siamo qui? Per non essere arrestati

### Taranto Il gip Todisco: agivano per conto della proprietà «Struttura ombra dei Riva» Ilva, arrestati cinque manager

CORSEDA SAB F.O.R. 2013 SID

Un governo aziendale occulto. Cinque fiduciari che pur non facendo parte dell'organigramma dell'Ilva di fatto avrebbero agito come «struttura ombra della proprietà», cioè la famiglia Riva, «in totale assenza di qualsiasi iniziativa orientata nel senso della prevenzione dei reati». Da ieri quattro di loro sono in carcere e uno agli arresti domiciliari per associazione a delinquere finalizzata al disastro ambientale, avvelenamento di sostanze alimentari, omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro e altro.

Il giudice delle indagini preliminari Patrizia Todisco, come sempre, non usa mezzi termini. «La logica del profitto ha guidato le loro condotte — scrive nell'ordinanza — schiacciando con cinismo ogni buon sentimento che privilegiasse il diritto alla vita e alla salute degli operai e della popolazione dei quartieri vicini al siderurgico (...) una scelta netta di salvaguardia di una gestione criminale dello stabilimento».

Per quella «gestione criminale» sono oggi in carcere Alfredo Ceriani, 74 anni, responsabile dell'intera area a caldo dell'Ilva (sotto accusa per l'inquinamento); Giovanni Rebaoli, 69 anni, gestore dell'area parchi materie prime e impianti marittimi; Agostino Pastorino, di 60 anni con il compito responsabile dell'area Ghisa e di tutti gli investimenti nella fabbrica; Enrico Bessone, dipendente di Riva Fire — holding che controlla Ilva spa — e responsabile dell'area manutenzione meccanica delle acciaierie. E invece ai domiciliari Lanfranco Legnani, figura che l'inchiesta considera

«direttore ombra» dello stabilimento siderurgico.

«È stato ampiamente dimostrato — valuta il gip spiegando in dibattimento nell'ipotesi di un processo penale, così da indurlo a ritrattare le dichiarazioni già rese o a rimodularle in senso a loro favorevole».

Gli arresti di ieri arrivano a più di un anno dal primo provvedimento con il quale i magistrati tarantini arrestarono il patron dell'Ilva Emilio Riva e due dei suoi figli e sequestrarono l'area a caldo dell'impianto bloccandone l'attività. Gli interventi politici successivi (due decreti separati, uno del governo Monti e l'altro del governo Letta) hanno di fatto estromesso i Riva dalla gestione dell'azienda che oggi è sulla via (faticosissima) del risanamento ambientale ed è affidata al commissario voluto da Palazzo Chigi, Enrico Bondi.

Alla svolta ecologica dell'impianto siderurgico più grande d'Europa i magistrati di Taranto non hanno mai creduto né sembrano confidare nella possibilità che avvenga davvero con la gradualità e i tempi previsti dalle nuove normative e dall'Ala, l'autorizzazione integrata ambientale. Non a caso, concludendo la linea della procura, il giudice Todisco scrive: «Di fronte alla conclamata indoneità dei rimedi (assai blandi) adottati negli anni per eliminare o contenere i gravi fenomeni di inquinamento (...) si impongono solo radicali mutamenti del processo produttivo per eliminare in radice la fonte del pericolo e dei danni».

G. Fas. (RIPRODUZIONE REPERITA)

**11.553**  
Il personale dipendente che lavora dentro lo stabilimento Ilva di Taranto (grande 15 milioni di metri quadrati)

**1995**  
L'anno in cui la famiglia Riva ha rilevato dallo Stato italiano la vecchia Italsider rinominandola Ilva



TARANTO T.V. TAR 29.10.2013 SID/ILVA

### Ilva, chiusa l'inchiesta: 50 indagati

I legali di Riva all'attacco, chiesta copia delle perizie del gip Todisco

TARANTO

Quattro anni di indagini, un centinaio di faldoni per almeno 50mila pagine di documenti, il tutto sfociato in una cinquantina di indagati - dirigenti, politici e funzionari - tra i quali almeno tre società. L'inchiesta per disastro ambientale a carico della dirigenza Ilva di Taranto e del Gruppo Riva è alla sua prima tappa fondamentale, dopo l'incidente probatorio conclusosi il 30 marzo 2012. Il pool di magistrati che ha condotto l'inchiesta (il procuratore

Franco Sebastio, l'aggiunto Pietro Argentino, i sostituti procuratori Mariano Buccoliero, Giovanni Cannarile e Remo Epifani) sta per firmare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Dal momento della notifica i legali degli indagati avranno 20 giorni di tempo per depositare memorie o per chiedere che i loro assistiti vengano interrogati. Poi la Procura deciderà sulle richieste di rinvio a giudizio da inviare al gip, prologo della fissazione dell'udienza preliminare. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari consisterà in una quarantina di pagine con una fitta rete di capi d'imputazione. Per un gruppo di indagati - si conferma in ambienti giudiziari - sarà confermata l'accusa di aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale, all'avvelenamento di sostanze alimentari e ad altri reati minori. Dall'inchiesta-madre resterà fuori l'indagine riguardante le discariche di rifiuti dell'Ilva e relative autorizzazioni, peraltro ora in fase di revisione sul piano amministrativo.

SENTENZA THYSSEN TU DOI 15.05.2016

## Rogo alla Thyssen, in carcere i quattro dirigenti italiani condannati



**GIUSTIZIA**

**I quattro imputati italiani condannati venerdì in via definitiva dalla Cassazione per il rogo della Thyssen che causò la morte di 7 operai, si sono consegnati spontaneamente alle forze dell'ordine e, dopo le formalità di rito, sono stati trasferiti nel carcere delle Vallette. In particolare, Daniele Moroni (condannato 7 anni e 6 mesi) e Marco Pucci (6 anni e 10 mesi) si sono presentati ieri alla questura di Terni, mentre Raffaele**

**Salerno (7 anni e 6 mesi), si è consegnato spontaneamente alle forze dell'ordine e, dopo le formalità di rito, è stato trasferito nel carcere delle Vallette. Per gli altri due, il giudice torinese ha emesso un provvedimento di cattura. Il primo, un Mae (mandato di cattura), è stato consegnato alle forze dell'ordine e, dopo le formalità di rito, è stato trasferito nel carcere delle Vallette. Il secondo, Priegnitz, con un mandato di cattura, sarà messo a disposizione delle forze dell'ordine e, dopo le formalità di rito, sarà trasferito nel carcere delle Vallette. Il terzo, un Mae, è che se non possono essere**

**THYSSENKRUPP, MARCO PUCCI: PERCHÉ NON SONO UN ASSASSINO**

La Cassazione ha confermato la sentenza di condanna emessa dalla Corte d'Appello di Torino un anno fa nei confronti dei sei imputati per il rogo alla Thyssen nel quale, nel dicembre 2007, morirono 7 operai. Tra i dirigenti condannati c'è anche Marco Pucci, membro del CdA della Thyssenkrupp con deleghe esclusivamente al commerciale e al marketing. Pucci, a cui è stata inflitta la pena di 6 anni e 3 mesi, ha scritto una lettera a Fino a prova contraria per spiegare perché non è un assassino:

Non ho ucciso nessuno: perché ero componente del CdA della Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni con deleghe esclusivamente al "commerciale ed al marketing". Non ho ucciso nessuno perché le deleghe e responsabilità in materia di produzione e sicurezza sul lavoro erano attribuite all'Amministratore Delegato della società Harald Espenhahn (che le aveva sempre concretamente esercitate e non aveva mai avuto evidenza del tanto successivamente "strillato" degrado dello stabilimento di Torino: finanche i testimoni dell'accusa hanno riconosciuto che Espenhahn era una persona molto attenta e severa e che, in occasione delle sue visite in loco, gli veniva fatto trovare uno "stabilimento tirato a lucido", a questo si aggiunge che l'ASL, in occasione di ispezione tra l'agosto/settembre 2007, quindi non più di 3 mesi prima dell'incidente, aveva contestato un numero minimo - forse 3 - di violazioni minori di natura contravvenzionale).

Non ho ucciso nessuno perché, nelle riunioni periodiche, che si tenevano tra i consiglieri delegati e l'amministratore delegato, non si era (come documentalmente comprovato) mai parlato della chiusura dello stabilimento di Torino e mai si era parlato di problemi e/o carenze in tema di sicurezza sul lavoro (né relativamente allo stabilimento di Terni né relativamente a quello di Torino).

Non ho ucciso nessuno perché l'Amministratore Delegato aveva, a sua volta, rilasciato, nel tempo ed a seconda dell'organizzazione societaria, deleghe "in tema di sicurezza ed ambiente" ai responsabili dello stabilimento di Torino e queste deleghe

Non ho ucciso nessuno perché gli stessi parenti delle povere sette vittime, del tragico incendio della notte del 6 dicembre 2007, quando mi recai da loro per portare il mio cordoglio e quello dell'intera Thyssenkrupp, mi dissero: ingegnere lei non c'entra niente.

Marco Pucci

Il dirigente scolastico Livio Bearzi, 58 anni, residente a Cividale e, nell'immagine a destra, le macerie dopo il crollo del Convitto nazionale "Domenico Cotugno" a L'Aquila

## Studenti morti a L'Aquila, preside in cella

SCUOLA - SENTENZA TU DOI 11.11.2015

La Polizia ha dato esecuzione alla sentenza di condanna di Livio Bearzi a 4 anni per la tragedia avvenuta nel 2009



**GRAZIA DI MATTARELLA ALL'EX PRESIDE DELL'AQUILA**

**TGR**

**L'ARRESTO**



La scossa del 6 aprile ha raso al suolo molte scuole, a salvare gli studenti è stata soltanto l'ora». Insomma, nessuno avrebbe lanciato l'allarme. Tant'è che pure la Commissione grandi rischi è finita sotto inchiesta per il medesimo motivo. A testimoniare la buona fede di Bearzi è anche un altro particolare: il 6 aprile 2009 cadeva in pieno periodo di vacanze pasquali e il dirigente aveva invitato tutta la famiglia a L'Aquila. Moglie e due figli si sono salvati per miracolo, anche loro erano sotto le macerie del Convitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei di A  
L'Aq  
zion  
Muc  
due  
fatti  
tura  
anni  
nito  
La  
to a  
ne d  
la Pr  
d'Ap  
cosi  
agen  
del C  
- all  
concl  
sua d  
ci uff  
sa da  
sazio  
Tale  
l'ulti  
men  
Livio  
cidio  
ni personali.  
In quella tragica notte di sei  
buita una «totale inerzia, a fronte di una situazione di evi-  
to la «negligenza». «Bearzi operò in totale spregio del piano di  
«egli impose proprio ai più piccoli di restare nelle loro stanze,  
aveva detto di «non voler diventare il capro espiatorio

# Torino 7 morti - 2007



Atex

Al processo d'appello di Torino, l'amministratore delegato del gruppo tedesco condannato a dieci anni (sedici in primo grado)

## Reato più lieve e pene ridotte ai vertici Thyssen

IL SOLE 24 ORE VEN 4 MARZO 2013 SENERBURCIA



PIEMONTE

Filomena Greco TORINO

Pene ridotte per i vertici della Thyssenkrupp e reato derubricato, da omicidio volontario «con dolo eventuale» a omicidio colposo «con colpa cosciente» per l'ex amministratore delegato della multinazionale dell'acciaio, Harald Espenhahn. Ieri la sentenza d'appello del processo per il rogo scoppiato nello stabilimento di Torino, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007, in cui morirono la vita sette operai.

responsabile dello stabilimento (da 13 anni e mezzo a 8 anni).

Non ha nascosto l'amarezza il pm Guariniello, a capo del pool di magistrato che ha seguito le indagini e rappresentato l'accusa nei due processi. «Speravamo nel riconoscimento del dolo eventuale - ha commentato - ma è stata riconosciuta comunque la colpa cosciente, questa sentenza mi spinge ad andare avanti su questa strada». Una sentenza, ha poi ribadito,

che resta storica in tema di sicurezza sul lavoro. «Avevamo posto ai giudici - ha poi aggiunto - una domanda: quanto vale la vita di un uomo? La risposta è stata 10 anni, non ne sono mai stati riconosciuti tanti».

Soddisfazione per la sentenza da parte della difesa. «È stata accolta - ha commentato l'avvocato Ezio Audisio, difensore di Espenhahn, Priegnitz e Pucci - la tesi difensiva, che ha portato a riconoscimenti di pena da 10 a 13 anni».



Thyssenkrupp durante la lettura della sentenza del processo d'Appello



### LA SENTENZA

L'operaio che sopravvive Antonio Boccuzzi

### primo grado

Il processo di primo grado si è chiuso a Torino il 15 gennaio 2009. L'arresto degli imputati - amministratore delegato della multinazionale dell'acciaio, Harald Espenhahn, e altri cinque tra vertici e responsabili dello stabilimento torinese. La sentenza arriva il 15 aprile 2011: 16 anni e mezzo per il reato di omicidio volontario «con dolo eventuale» a carico dell'ad, pene tra 110 e 113 anni per omicidio colposo per gli altri imputati

### L'appello

Ieri è arrivata la sentenza del processo d'appello che ha ridotto la pena a carico di Harald Espenhahn, da 16 anni e mezzo a 10 anni, per il reato di omicidio colposo «con colpa cosciente». Cade dunque il riconoscimento del reato di omicidio volontario «con dolo eventuale». Ridotte in appello anche le condanne a carico degli altri cinque responsabili della Thyssenkrupp, da un minimo di 7 anni a un massimo di 9 anni.

Messaggero Veneto DOMENICA 24 AGOSTO 1997

# Un dito affettato vale 18 miliardi

L'incidente sul lavoro a Marghera SENTENZE CORTE D'APPELLO

## Fincantieri cede e paga la famiglia dell'operaio morto La Corte d'appello conferma le condanna ai dirigenti

SAB 31.10.2015

VENEZIA La notizia è che giovedì sera, quando è uscita la sentenza della Corte d'appello, la principale parte civile non c'era più: dopo gli spettacolari vari pignoramenti di navi (uno a Marghera ancora nel lontano 2007, l'altro l'anno scorso a Monfalcone) a opera degli avvocati Francesco Diroma e Gaio Tesser, Fincantieri ha infatti deciso di scendere a patti con i famigliari di Vincenzo Castellano, l'operaio che subì un gravissimo infortunio il 10 maggio 2002 a Marghera e che morì dopo sei anni di sofferenze da paraplegico in sedia a rotelle, e alcuni sindacati. La

cifra della transazione è top secret, ma quel che è certo è che supera quei 2,4 milioni disposti già nel 2007 dalla prima sentenza del giudice Chiara Bitozzi, per la cui restituzione Fincantieri ha ritirato la causa: e pare che a quel somma ne sarebbe stata aggiunta una pari per il reato di omicidio colposo per 8 tra i vertici di Fincantieri e dell'azienda di Castellano, la Meccanonavale, assolvendo l'ex ad di questa, Paolo Bussi. Risarcita l'unica parte civile rimasta, la Fiom. (a.zo.)

2.4 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA




**IL GAZZETTINO**  
Domenica 17 aprile 1994

**FORGARIA**  
**Condannato il rumore alla Lima**  
Forgaria

Tre i processi celebrati dal pretore di Spilimbergo Paolo Guidi (pubblico ministero Bassutti), quello a carico dell'imprenditore Gabriele Lualdi, di 50 anni, di Fagnana, abitante via degli Ontani 1, che ha patteggiato 200 mila lire di multa.

Difeso dall'avvocato Di Risio, era accusato come legale rappresentante della ditta Lima di Forgaria di non aver adottato le misure di sicurezza necessarie per diminuire il rumore nel luogo di lavoro. Due i dipendenti dell'azienda, Ceconi e Gentilin, avevano riportato danni permanenti all'udito.

Davanti al pretore è comparso anche Sisto Marini, 35 anni, residente a Maiano, in via Susans. Ha patteggiato 3 mesi di reclusione, convertiti in 2 milioni 250 mila lire. Il Pm lo accusava di aver offeso la vigilessa Angela D'Agno e di non averle fornito le proprie generalità.

**Siderurgica del Friuli: il 12 maggio il processo per gli operai assordati**

U. 1990 vicepretore di Palmanova, dottoressa Lucchin ha rinviato i sei processi penali fissati per ieri mattina, in quanto l'istruttoria dibattimentale era stata già iniziata dalla dottoressa Barresi, attualmente impegnata in un incontro di studi fuori sede.

Quello di maggiore interesse riguardava il presidente del consiglio d'amministrazione della Siderurgica del Friuli srl, Antonio Beltrame, 44 anni, e il consigliere delegato, Giancarlo Giacomello, 43 anni, entrambi vicentini. I due dovevano rispondere di cinque capi d'accusa tutti relativi all'attività di laminazione a caldo di billette d'acciaio svolta nell'azienda, avente sede e stabilimento a San Giorgio di Nogaro.

FRANCHI-FEROCCI-FERRARI  
**CODICI E LEGGI D'ITALIA**  
corredati di richiami e di note di coordinamento  
a cura di **SANTO FERRARI, ROBERTO e GIORGIO FERRARI**

**CODICE PENALE 1994**

La presente edizione aggiornata al 31 maggio 1994 comprende la Costituzione, il testo del Codice, le disposizioni di coordinamento e un'ampia Appendice di leggi usuali

**HOEPLI**

**STARBA 1.01.1995**  
**Patteggia un anno Per la dermatite riscontrata sulla parrucchiera**

Anche il produttore di cosmetici può essere condannato per la dermatite provocata a una giovane parrucchiera. E' avvenuto ieri, per la prima volta, in un processo iniziato dal procuratore aggiunto Guariniello. Gianfranco Bordoni, rappresentante italiano della ditta americana «Clairol», è stato multato per 800 mila lire: non aveva scritto sulla confezione la precauzioni da prendere nell'uso delle tinture dei capelli.

Il titolare del negozio dove lavorava Alessandra M., la parte lesa, Sergio Moiso ha patteggiato un anno di carcere con la condizionale: non era la prima volta che finiva davanti al pretore per una dermatite provocata a una sua dipendente. L'episodio discusso ieri risale al '91, quando Alessandra, 17 anni, fu costretta dopo 9 mesi a lasciare il lavoro: non potrà più fare la parrucchiera. E' stata risarcita dalla «Clairol» con 10 milioni.

# Dermatite

## 1 anno di galera

## 10 milioni di risarcimento

# le emozioni di giugno 2007 all'ILVA di Taranto, a parlar di sicurezza agli apprendisti Ingegneri..

## scarpe da ferriera e giacca verde ignifuga

Ingegneri, Ragionieri e Giuristi, Apprendisti sicuristi per emulare "saggi magonisti".  
Con affetto Bruzio, che ha cercato di trasformare i concetti in emozioni



LE PROTEZIONI INDIVIDUALI ? ? ?  
UN CONTRIBUTO ALLA PREVENZIONE !

**CIVIDALE • MANZANO • SAN GIOVANNI AL NATISONE**

Torreano. L'infortunio era avvenuto il 17 settembre allo stabilimento Artwood di Moimacco: inutili le cure al reparto specializzato dell'ospedale di Padova

### Si ustionò sul lavoro, muore dopo un mese di agonia

Diana Cromaz, 37 anni, vedova dal 2004, era stata investita da una fiammata mentre travasava solvente

**Ex**  
ATTENZIONE!

**I SINDACATI**  
«Ancora una disgrazia, ora basta»

**Torreano, il sindaco: non abbandoneremo la famiglia, siamo pronti ad aiutarla, i vicini di casa: saremo a fianco della piccola che ora è rimasta sola**

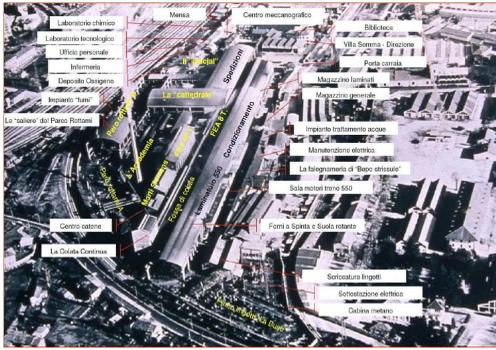
### Lascia una bimba di sei anni già orfana di padre

Uno dei pituri lucidi di Brullo per spiegare  
Attimi di terrore al box della Benetton  
La "VALUTAZIONE DEI RISCHI"

**Impressionante incidente a Verstappen nel pit stop**

**FORMULA UNO GP GERMANIA**

# La stazioni siderurgiche della Via Crucis

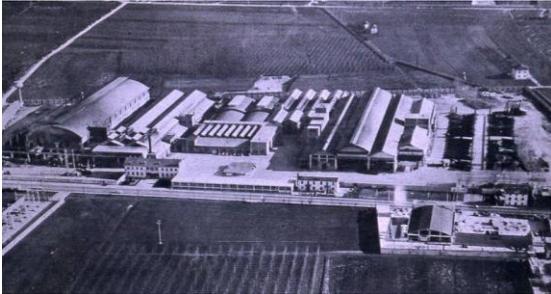


Ucciso da un disco rotante uscito dalla guida mentre provava una nuova macchina - Abitara a Magnano in R.  
**Operaio straziato alla Bertoli**

PADRE DI QUATTRO FIGLI  
**Un operaio travolto e ucciso da un carrello carico di ferro**

Un odinese fu schiacciato da un carro ferroviario nel settembre 2003. Un anno di reclusione la pena  
**Tre condanne per l'operaio morto all'Abs**

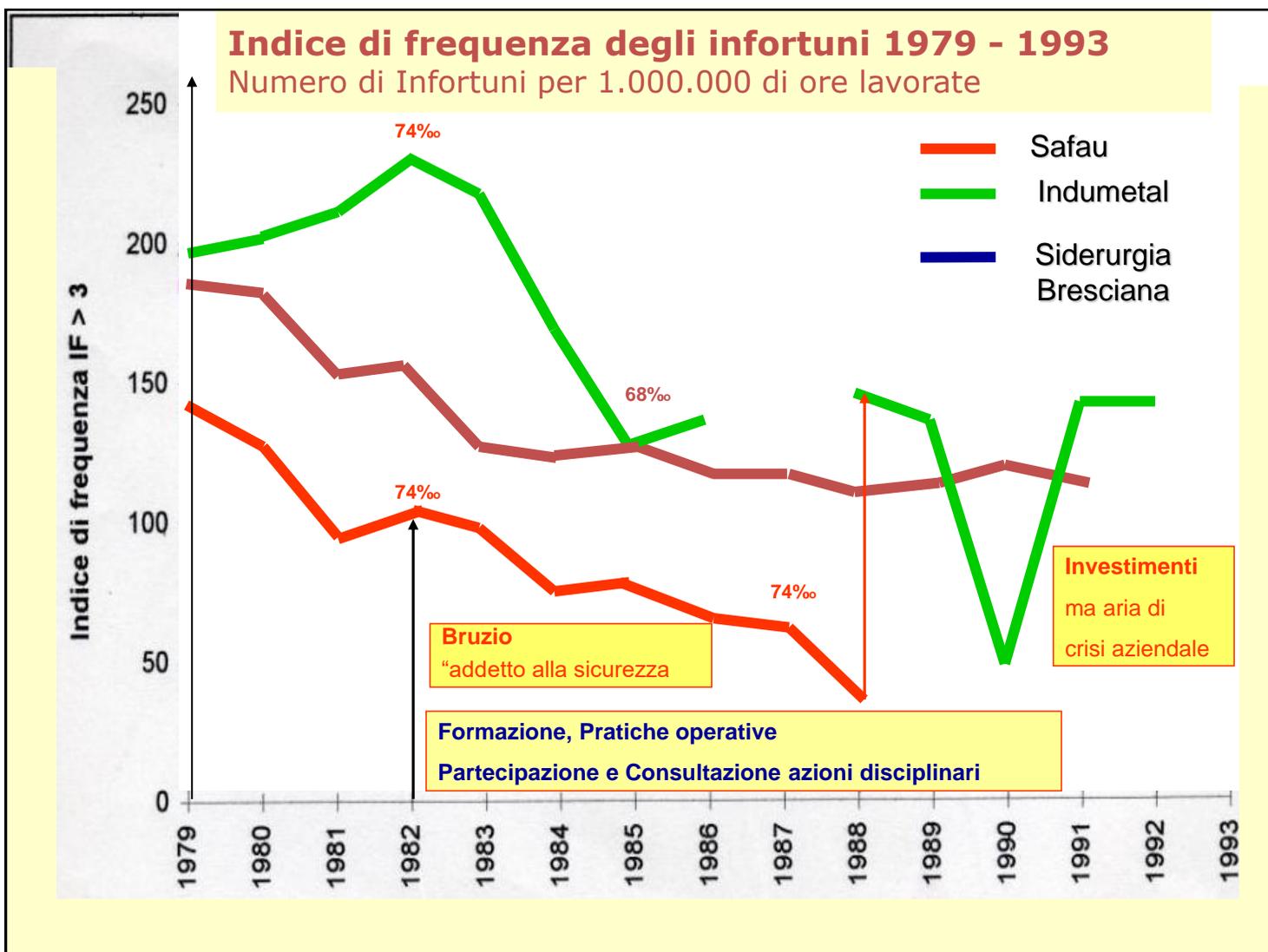
**Operaio alla Bertoli cade e batte la nuca**



**Schiacciato dalla gru contro un pilastro**

MESSAGGERO VERDE | Giovedì 11 aprile 1991  
 IL BRACCIO DI UNA GRU IN MANOVRA HA URTATO UN CAVO ELETTRICO  
**Una scossa mortale**  
 Folgorato un operaio nello stabilimento di Cagnacco

**Tonnellate di ferraglia su due operai friulani**



# Era un sabato pomeriggio del 1991

## Nell'acciaiera all'ARMCO Indumetal di San Giorgio di Nogaro

### Tonnellate di ferraglia su due operai friulani

Dal nostro corrispondente  
**S.GIORGIO DI NOGARO** - Sepolti da 37 tonnellate di rottami. Una morte orribile per due operai dell'Armco Indumetal, azienda metallurgica della zona industriale dell'Aussa-Corno a San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. Sotto la montagna di detriti, sono rimasti Giovanni Bruno, di San Giorgio, 40 anni compiuti sei giorni fa, sposato e padre di tre figli, e Antonio Di Luca, 33 anni, celibe, di Forpetto. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, poco dopo le 16. I due operai stavano lavorando sotto la tralicoria del paranco che, a 7 metri dal suolo, regge la cesta per il trasporto dei rottami nel forno. Le più elementari norme di sicurezza vorrebbero che nessuno rimanesse in quel posto quanto passa la cesta, ma per loro si tratta di un'operazione normale,

l'hanno fatta tante volte che non ci badano più. Il rischio, pensano, è calcolato. E invece no. All'improvviso il paranco si blocca, forse per una mancanza improvvisa di corrente; la cesta oscilla, urta un pezzo di ferro, si apre e rovescia sui due disgraziati tutto il suo carico. L'allarme è immediato, ma per Giovanni Bruno e Antonio Di

Luca non c'è più nulla da fare. Ai compagni di lavoro non resta altro che coprirla con un telo e imprecare contro un mestiere che miete troppe vittime. Con la disgrazia di ieri sono saliti a cinque gli infortuni sul lavoro con esito mortale registrati nella provincia di Udine dall'inizio dell'anno, dieci se si sommano quelli

degli ultimi cinque mesi del 1990, sessanta in tre anni, con mille lavoratori rimasti inabili. Una catena impressionante che non accenna a chiudersi, una situazione insostenibile già denunciata a gran voce dalle forze sindacali che hanno usato l'unica arma a loro disposizione, lo sciopero, per richiamare l'attenzione sulle condizioni di lavoro in Friuli. E l'azione di lotta ha dato anche alcuni frutti, come il sequestro dei macchinari alla Bertoli di Udine, teatro di un altro sanguinoso infortunio. Ma si tratta di palliativi. Il male di fondo è che, nonostante i proclami, la prevenzione negli ambienti di lavoro è scarsa. La tragedia di San Giorgio di Nogaro ha dimostrato ancora una volta che non si tratta di fatalità; c'è sempre una disattenzione alla base e molto spesso della stessa vittima.  
 Angelo Miorin

La cartellina dei "problemi"



## SAFETY - GRAM

### FATALITY

Issued by CORPORATE ENVIRONMENTAL, SAFETY & HEALTH, AND ENERGY AFFAIRS

<b>DIVISION:</b>	Armco Grinding System Europe Indumetal - San Giorgio - Italy	<b>OPERATION:</b>	Charging Electric Furnace
<b>Name:</b> (2 deaths)	1. Bruno Giovanni 2. Di Luca Antonio	<b>AGE:</b>	Giovanni: 40 Antonio: 33
<b>FAMILY:</b> (2 deaths)	Giovanni: Wife + 3 Children Antonio: not married	<b>DEPARTEMENT:</b>	Electric Furnace
<b>OCCUPATION:</b>	Giovanni: Melter Antonio: Mechanic	<b>COMPANY SERVICE:</b>	Giovanni: 12 months Antonio: 14 months
<b>DATE OF INJURY:</b>	4/27/91 AT 4:15 p.m.	<b>DATE OF DEAD:</b>	4/27/91
<b>INJURY:</b>	Crushed		

**HOW INIUED:** an overhead cab operated crane carrying approximately 37 tons of scrap metal in a clam shell type bucket. The scrap was to be charged into to the furnace. During this process, there was an interruption of electric power according to the crane operator. This resulted in the activation of the dynamic breaking system on the crane bridge. When the crane bridge stopped suddenly, it caused the scrap bucket hit the side of the furnace (i.e. main tube of the fume exhaust system). When the bucket hit the side of the furnace, the bucket opened dropping the 37 tons of scrap onto two workers (i.e. melter and mechanics), who were at floor level working on the oxygen lance system of the furnace.

### FATALITY SAFETY - GRAM MAILING LIST

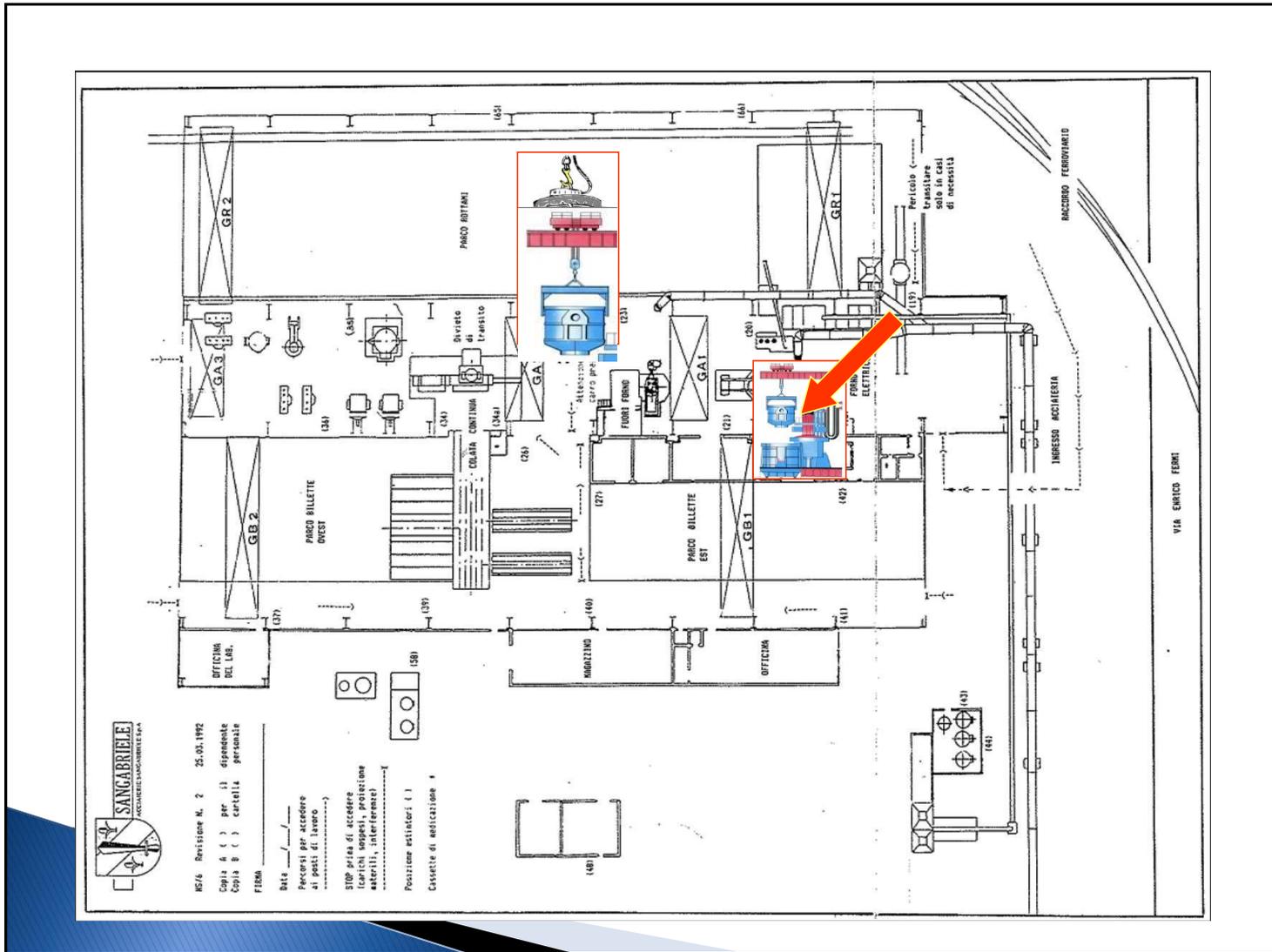
ARMCO INC 801 BLDG E.D. Gregory D.W. Kemp PARIS/FRANCE, NJ J.M. Blich A.L. Bland R.E. Bone R.W. Kent R.L. Pardon RESEARCH & TECHNOLOGY D.L. Clark V.W. Folz M. Wilson ARMCO ADVANCED MATERIALS Buller G.F. Hesdanz G.L. Puff J.W. Ridd D.E. Todd Zanesville J.N. Hall BALTIMORE SPECIALTY STEELS R.E. Hise G.L. Clatterback	INTERNATIONAL DISTRIBUTION Asia/Pacific D.B. Cabrera - Philippines E.A. Gant - Philippines Canada B. Clark - Kamloops K. Dushak - Kamloops Control International J. Herbst - Salt Lake City Europe F. Ballo - Udine, Italy A. D'Agostin - Udine, Italy Latin America J.R. Barth - ALAD, Montevideo D.P. Klaber - EXIM, Miami ME International A. Fulton S. Johnson NAEF T. Zamke MIDWESTERN - STEEL - K.C. C.W. Bradshaw R.A. Gurdman J.E. Fritinger/D. Tomlin B.C. Haselton	NATIONAL OIL WELL A. Sisson RISK CONSULTANTS INC. P.L. Stevens ARMCO STEEL COMPANY L.P. Ashland G.P. Mills J.H. Scheel Midwest/Steel L.A. Warren P.J. McShare D.S. Mich 621 Bldg J.L. Howard 703 Bldg D.F. Alexander C.C. Compher R.C. Conley R.H. Dorenbusch B.G. Eats J.P. McGone J.A. Wraynes
---	--	---

Revised 4/30/91

## L'Acciaiera prima e dopo



gli investimenti che hanno comportato oneri maggiori del costo di acquisizione dal concordato!!!



# Manutenzione

The collage consists of three main images. On the left, a photograph shows a worker in a blue uniform and yellow hard hat working on a complex industrial structure. A yellow arrow points from this image towards the center. In the center, a large, detailed photograph shows a heavy-duty mechanical component, possibly a hook or a part of a crane, with a yellow warning sign overlaid on it. The sign features a black silhouette of a person being lifted or crushed, with a yellow background and a black border. Below the central image, a yellow box contains the text 'Procedurali' and 'Pos Duvri' in green. To the right of the central image, another yellow box contains the text 'Determinanti:' in red.

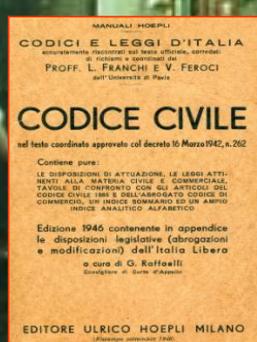
**Determinanti:**

Procedurali  
 Pos Duvri

# Manutenzione



## Manutenzione – Interferenze – Duvri



### Omicidio colposo 589

## Concordia, Costa Crociere patteggia 1 milione di euro

La decisione del gip grossetano Valeria Montesarchio per la compagnia di navigazione in merito al naufragio del Giglio. Il legale della società: "È la soluzione più ragionevole"

Il gip di Grosseto Valeria Montesarchio ha accolto la richiesta di **patteggiamento** avanzata dalla compagnia di navigazione **Costa Crociere Spa** per quanto riguarda il naufragio della nave Costa Concordia all'Isola del Giglio il 13 gennaio 2012.

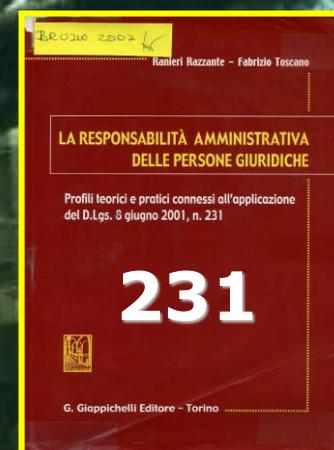
La sanzione amministrativa è stata fissata a **un milione di euro**. Il giudice per le indagini preliminari ha deciso dopo una camera di consiglio durata circa un'ora. Questo il commento soddisfatto del legale dell'armatore genovese, Marco De Luca: "Ci è sembrata la soluzione più ragionevole. La sentenza di patteggiamento recepisce l'applicazione di una sanzione amministrativa, in linea con l'indirizzo già emerso dopo il consenso avuto dalla procura".

La responsabilità amministrativa è una sorta di responsabilità oggettiva: in questo caso, la contestazione a Costa è scattata perché due degli indagati principali nel procedimento del naufragio erano due suoi dipendenti: l'ex comandante Francesco Schettino e il capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini. La compa-



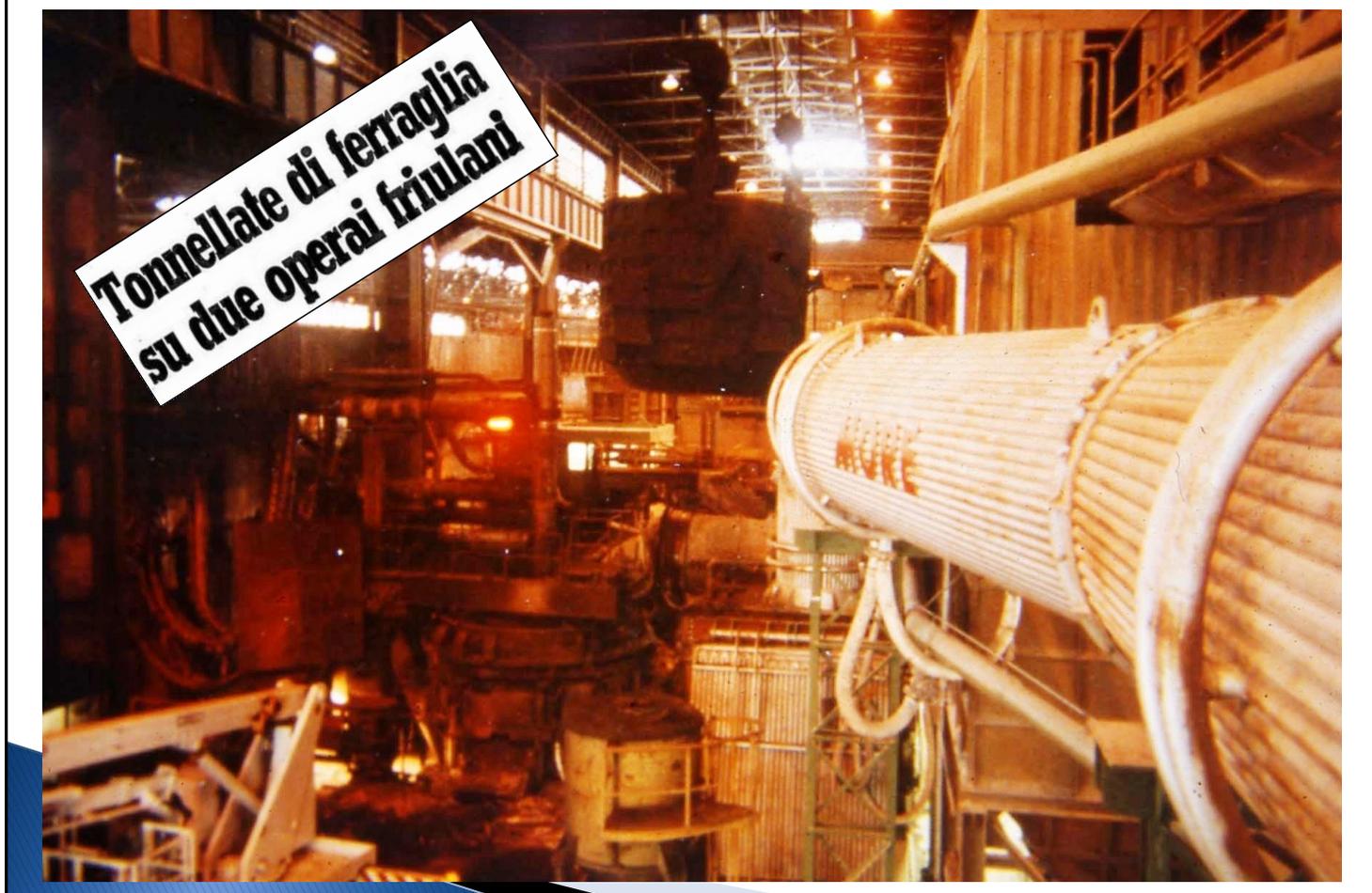
gnia di navigazione è stata indagata dunque ai sensi della legge 231 sulla responsabilità delle società a causa di reati commessi da propri dipendenti o incaricati.

Allo stesso tempo, **Costa rimane parte lesa - in quanto parte danneggiata a causa della perdita della nave** - nel procedimento la cui prima udienza preliminare si terrà lunedì 15 aprile, come fa sapere lo stesso legale: "Ci costituirò parte civile nel processo. Chiederemo il risarcimento del danno per la perdita della nave".

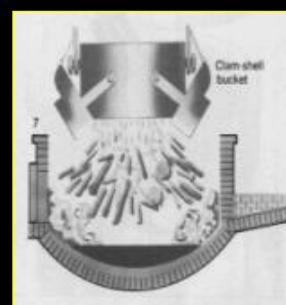
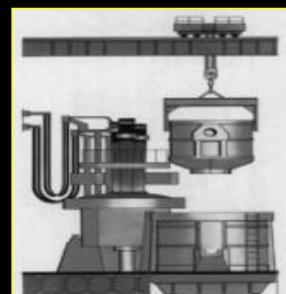
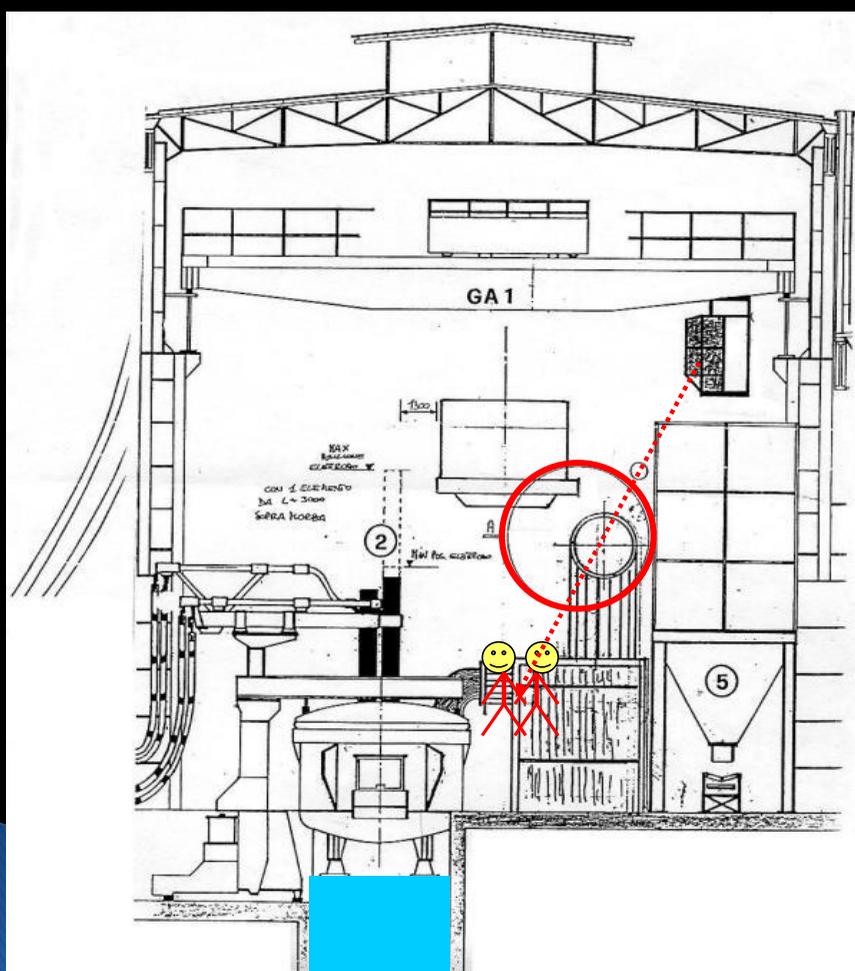


050 R.C.O.

# Gru - Manutenzione

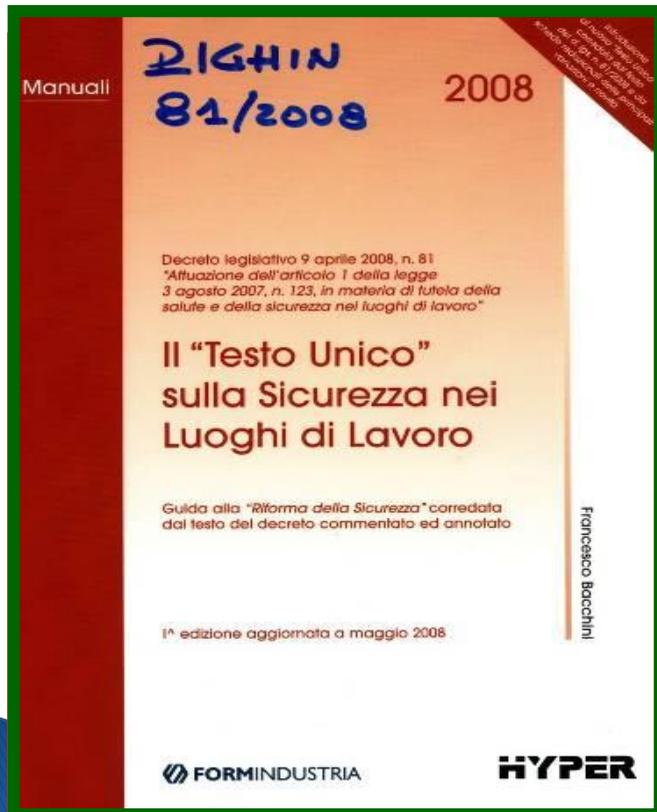


dove e come si sono svolti i fatti



chi è stato  
condannato?

## D.P.R. 547/1955 – era il Vangelo della Sicurezza D. Lgs. 81/2008 il “nuovo vangelo”



## D.P.R. 547/55 - il nostro Vangelo tutti devono!!!!

### I Datori di lavoro devono

RACCOMANDATA A.R. Egr. MARCO  
Via n.14  
33050 S. MARIA LA LONGA (UD)

OGGETTO: Verbale di prescrizione (ex art. 20 D.Lgs. 758/94) e di ammissione al pagamento in sede amministrativa (ex art. 21 D. Lgs. 758/94).

Nel corso degli accertamenti svolti a seguito dell'incidente occorso il 27.09.2014 al sig. Marco c/o la ditta "L'Ufficiale di Polizia Giudiziaria Giovanni ha rilevato la seguente violazione alla normativa di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro: **art. 20 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**: per non aver osservato le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale; nello specifico essere intervenuto manualmente sull'impianto produttivo per effettuare il disincaglio dei pannelli senza aver provveduto al fermo dello stesso. Di tale infrazione è stato ritenuto responsabile il sig. MARCO nato il 1980 a Udine e residente a Santa Maria la Longa (UD) via E n°14 nella sua qualità di lavoratore della ditta "i.p.a."

Trattandosi di reato istantaneo, venuto meno con il termine della condotta impropria, non risulta possibile impartire al contravente idonea prescrizione ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 758/94.

OMISSIS

L'adempimento della prescrizione e l'avvenuto pagamento saranno comunicati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, al fine dell'estinzione del reato.

Distinti saluti.

V.to Il Direttore f.f. della S.O.C.P.S.A.L. - dott. Luigi FINOTTO -

devono  
tori sui

e i

one!

### I Lavoratori Devono

- **osservare**, le norme del decreto, le misure disposte dal datore di lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- **usare con cura** i dispositivi di sicurezza
- **segnalare immediatamente** le deficienze dei dispositivi di sicurezza, nonché le altre condizioni di pericolo;
- **non rimuovere o modificare** i dispositivi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- **non compiere di propria iniziativa** operazioni che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altri

Seguire appositi corsi di formazione

# Manutenzione – Interferenze - Duvri



FRANCHI FEROCI/FERRARI  
**CODICI E LEGGI D'ITALIA**  
 CODICE PENALE 1994  
 HOEPLI



MANUALI HOEPLI  
**CODICI E LEGGI D'ITALIA**  
 CODICE CIVILE  
 HOEPLI

# Gru - Manutenzione



# Gru - Manutenzione



# Manutenzione - Interferenze - Duvri



Messaggero Veneto  
VENERDI 11 FEBBRAIO 2000

2000

9 mesi

Con un cannello a gas mandò in fiamme un capannone: patteggia 9 mesi

## Rogo miliardario, colpa dell'operaio

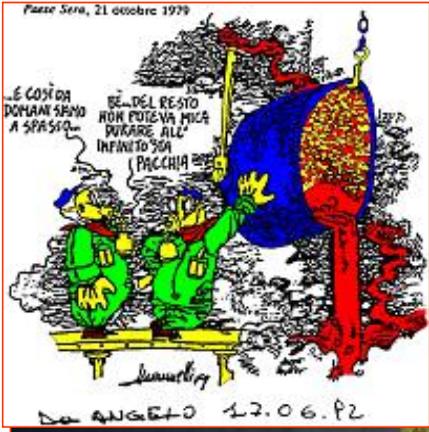
Un capannone di 1.500 metri quadrati completamente distrutto e con esso anche tutti gli articoli di arredamento che vi erano stati depositati (mobili, sedie, poltrone, divani), nonché legname e macchinari per la lavorazione del legno. Quel 27 ottobre del '97, a Flumignano, andò in fumo quasi un miliardo. Il capannone era di proprietà di Valentino Bonutti, 65 anni, titolare di una ditta con sede a Talmassons. Le indagini svolte dai carabinieri di Mortegliano individuarono le possibili cause dell'incendio in un erroneo utilizzo di un cannello a gas da parte degli operai che quel giorno stavano lavorando sul tetto

l'edificio. Alcuni pezzi di lana caddero all'interno e il mobilio divenne a sua volta preda dell'incendio. In seguito alle indagini, la Procura attribuì precise responsabilità proprio ai Mesaglio, a causa dell'utilizzo di uno strumento come il cannello a gas, ritenuto inadatto in quelle condizioni (viste la struttura del tetto, l'inflammabilità dei materiali custoditi, le condizioni atmosferiche pericolose per la presenza di molto vento, la mancata predisposizione di mezzi idonei per un immediato intervento anti-incendio). Imputati di incendio colposo, sono stati giudicati ieri dal Gup del Tribunale di Udine Enzo

**Obblighi dei lavoratori – art. 5**

**Ciascun lavoratore deve prendersi cura** della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti, conformemente alla sua **formazione ed alle istruzioni fornite dal datore di lavoro.**

## Lavoro e salute un problema ancora attuale



LE COSA DI  
DOMANI SONO  
A SPASSO

BE... DEL RESTO  
NON POTEVA MICA  
PULIRE ALL'  
INFINITO SOA  
(PACCHIA)

De ANGELO 17.06.92



E se dopo il suicidio  
arrivasse una lettera di  
assunzione?!

*Corriere della sera 1993*

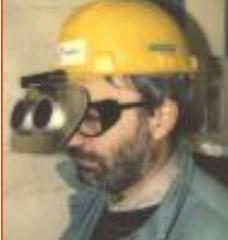
VITA MODERNA di FRANCESCONI



E SE  
DOPO IL SUICIDIO,  
ARRIVASSE  
UNA  
LETTERA DI ASSUNZIONE?!

LUCIANO FRANCESCONI 2003

# Gru - Manutenzione



reato N. 50/95 Reg. Sent.  
 Data del deposito 9.2.1995  
 Data di irrevocabilità  
 N. Reg. Esec.  
 N. Campione Pen.  
 Redatta scheda il

PRETURA CIRCONDARIALE DI UDINE

DISPOSITIVO DI SENTENZA  
 E CONTESTUALE MOTIVAZIONE  
 (artt. 444 e segg., 549 c.p.p.)

REPUBBLICA ITALIANA  
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

BISIGNANO BRUZIO  
 Via Magenta, 18  
 33100 UDINE  
 0432/521141

Udine, 23 giugno 1995

Raccomandata a mano

Spett. le  
 Cancelleria della Pretura  
 Circondariale di Udine  
 Via Treppo  
 33100 UDINE

Come disposto dall'atto di precetto relativo alla sentenza del GIP n° 50/95 del 9.02.1995, si da notizia dell'avvenuto pagamento, in data 23 giugno 1995, della multa di Lire 2.252.000 (duemilioniduecentocinquantaduemila) favore dell'Ufficio del Registro di Udine mediante vaglia postale (N. 039 dell'Ufficio Postale di Cussignacco - Udine), di cui si allega copia.

Distinti saluti

Bruzio Bisignano

Allegati:  
 1. copia ricevuta vaglia postale  
 2. copia atto di precetto



Il presidente dell'Assindustria di Udine, ar.ssa raia roja

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA  
 DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

N. 510/2006 R.G. N. Ord. 509/01

L'anno 2006 addì 10 ottobre in Trieste, il Tribunale di Sorveglianza riunito in Camera di Consiglio nella persona dei Signori:

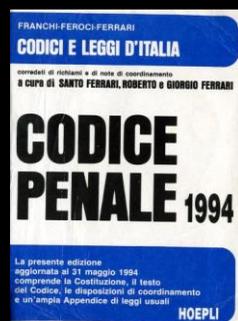
1 - GISE	Nando SARPIETRO	- Presidenza
2 - GISE	Viviana DEL TEDESCO	- Giudice
3 - GISE	Anna MONTANARIELLO	- Esperto
4 - GISE	Lino FORTURELLO	- Esperto

ha pronunciato la seguente

**ORDINANZA**

nel procedimento iscritto al n° 510/2006 R. G. relativo a BISIGNANO BRUZIO, nato a Udine il 12.12.1947, già residente, con dom. di via F. MATTILIZZO di Udine

**Riabilitato a Trieste il 10 ottobre 2006**



## Codice Rocco

Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398



## Art. 589 - Omicidio colposo

Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Colpa – art.43 del Codice penale

- negligenza, imperizia, imprudenza

- mancato rispetto di norme e regolamenti

FRANCESCO FERRARI  
CODICI E LEGGI D'ITALIA

# MEMORIE

## Acciaio

### ANALISI DEL RISCHIO NELL'ACCIAIERIA ELETTRICA

A. Borroni, G. Gino

FASE	DEVIAZIONE	CAUSA	CONSEGUENZA	INTERVENTO
Confessionamento cesta	Deviazione	Causa	Conseguenza	Intervento
Confessionamento cesta	Composizione cesta	Errore di classificazione dei materiali e errore operativo di griglia brutta sequenza di varie cause	Delegamento o blocco sconnessa del cavo cesta	Dispositivi di interposizione ruote Procedura di ispezione di emergenza per le zone esterne il raggio di azione del magista
Confessionamento cesta	Composizione cesta diversa (posate con cili inerti)	Assenza di segnali previdenti di avanzamento, riduzione cariche, trasformatori, motori...	Ente di controllo dei materiali ingressanti (controlli agli altri materiali organici) Rischio di esplosione durante la fuoriuscita o l'uscita dei filari a secco	Procedura scritta per la limitazione e selezione dei materiali Selezioni rotative Bavette rotative Protezione del rotatore
Confessionamento cesta	Composizione cesta diversa (posate con materiali radioattivi)	Presenza di materiali radioattivi e altro materiale radioattivo in posate e in materiali radioattivi in posate e in materiali radioattivi in posate	Contaminazione radioattiva	Controllo della radioattività del rotatore e della altro materiale radioattivo Selezioni rotative e controllo froid Previdenze di controllo e di giacitura della sergenti radioattive in posate (in viveri e stocaggi)
Confessionamento cesta	Composizione cesta diversa (posate inquinanti)	Evista di classificazione o fornitura errata Rotture di aree belle	Esplosione di cesta o di forno	Selezione dei contratti e controllo della froid Selezione rotativa del rotatore
Confessionamento cesta	Composizione cesta diversa (posate con oggetti)	Corpi cavi non ben classificati T sporca con nere gato, pioggia Fumo rotatore con acqua pioggia o da forno Poco rotatore scoperto o non stato ben classificato	Rischio di esplosione durante la fuoriuscita	Revisione e verifica dei contratti di limitazione Selezioni rotative e controllo froid Procedura scritta per gli operatori del parco rotatore Previdenze di controllo e di giacitura della sergenti radioattive in posate (in viveri e stocaggi)
Trasferimento cesta	Mancato trasferimento	Presenza di rotatore sui binari in posizione di altri materiali Mancato funzionamento froid-cesta	Contaminazione radioattiva Danneggiamento dei materiali Lavori sostituiti per rotatore	Pulizia dei binari Procedura operativa limitazione froid-cesta Mantenimento del sistema di avanzamento

FRANCESCO FERRARI  
CODICI E LEGGI D'ITALIA

MEMORIE DI SENTENZA IN CASO DI RESPONSABILITÀ  
A CURA DI SANDRO FERRARI, ROBERTO E GIORGIO FERRARI

## CODICE PENALE 1994

La presente edizione  
risponde al 31 maggio 1994  
comprensiva di Costituzione, il testo  
del Codice, le disposizioni di coordinamento  
e gli atti normativi di legge vigenti

NOEPL

### le "colpe" di Bisignano dal dispositivo di sentenza del 1995

essendo all'imputato "Bisignano"  
ascrivibile la condotta ora descritta:

**non ha segnalato**  
al Consiglio di Amministrazione.....

la difformità alle norme in materia di sicurezza e prevenzione  
degli infortuni sul lavoro delle modalità di caricamento del  
forno.....

la necessità dell'adozione di **norme procedurali** interne  
**"specifiche"** che disciplinassero, **in regime di**  
**sicurezza**, le attività di **manutenzione...**



FRANCESCO FERRARI  
CODICI E LEGGI D'ITALIA  
a cura di SANTO FERRARI, ROBERTO e GIORGIO FERRARI

CODICE PENALE 1994

La presente edizione, aggiornata al 31 maggio 1994, comprende la Costituzione, il testo del Codice, le disposizioni di coordinamento e un ampio Alfabeta di leggi usate.

HOEPLI

## le "colpe" di Bisianano

# MEMORIE

### Acciaio

## ANALISI DEL RISCHIO NELL'ACCIAIERIA ELETTRICA

A. Borroni, G. Gino

*L'evoluzione tecnologica introdotta nell'industria dell'acciaio negli anni 80-90 rendono utile l'applicazione di metodologie formalizzate di analisi del rischio. Col metodo dell'analisi di operabilità sono state verificate le fasi critiche di un impianto ausiliario dell'acciaiera elettrica, la cesta del rottame, dal confezionamento fino al caricamento in forno. Le linee di azione individuate per poter garantire condizioni di lavoro più sicure coinvolgono l'impiantistica, le strutture e il flusso dei materiali, le procedure operative adottate dal personale. L'approfondimento condotto delle fasi critiche individuate risulta in linea con gli obblighi derivanti dal Decreto Legislativo 626/94.*



FRANCESCO FERRARI  
CODICI E LEGGI D'ITALIA  
a cura di SANTO FERRARI, ROBERTO e GIORGIO FERRARI

CODICE PENALE 1994

La presente edizione, aggiornata al 31 maggio 1994, comprende la Costituzione, il testo del Codice, le disposizioni di coordinamento e un ampio Alfabeta di leggi usate.

HOEPLI

## le "colpe" di Bisignano

dal dispositivo di sentenza del 1995

essendo **all'imputato "Bisignano"** ascrivibile la condotta ora descritta:

non ha segnalato

al Consiglio di Amministrazione.....

PROFILO DI RISCHIO E SOLUZIONI



ACCIAIERIA ELETTRICA

a cura di Angelo Borroni  
Istituto di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica, Politecnico di Milano

realità territoriali coinvolte nel gruppo di ricerca  
ASL Provincia di Brescia  
ASL Valle Camonica Sebino  
ASS Medio Friuli  
ASS Alto Friuli

Milano, maggio 2003

Fase

Causa

Conseguenza

Intervento

la di **Deviazione** le norme in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro delle modalità di caricamento del forno.....

# le norme procedurali in bacheca!



**comefri Istruzione di Lavoro**

Identificazione: IL001 rev.00  
Pagina: 25  
Data: 11/03/02

### LAVORAZIONE ALBERI

**Centro di lavoro: 10001 (Taglio da rettificato) - IL 001-01**

- prelevare il pezzo di rettificato da magazzino munendo il componente e posizionarlo sugli appositi supporti;
- partenza la battuta la testa di rettificato a macchina Sema, trovare la macchina ed eseguire il taglio a misura;
- effettuare, quando necessario, la sostituzione dell'acqua emulsionata depositandola negli appositi bidoni e ritornandola nelle aree previste.

**Richiedi pericoli (sicurezza e salute):**  
Cercare sempre nella fase di posizionamento del pezzo di rettificato con pezzi di ferro, ferro o corrusivo.  
Fare attenzione ai contenitori nelle fasi di lavorazione e base di rettificato e di marcia della macchina.

**DPI specifici:**  
Guanti impermeabili in PVC, protezione impermeabile in PVC, occhiali per la protezione dagli schizzi di acqua emulsionata.

**Centro di lavoro: 10002**

**Richiedi pericoli (sicurezza e salute):**  
Fare attenzione ai contenitori nelle fasi di movimentazione e di marcia della macchina.

**DPI specifici:**  
Guanti impermeabili in PVC, protezione impermeabile in PVC, occhiali per la protezione dagli schizzi di acqua emulsionata.



**comefri**

## Verbale di Avvenuta Istruzione

Co.Me.Fri. Sp.A. **VERE**  
Sede  
Maguro in Riviera -  
Attegia

**Spazio riservato all'addetto da addestra**

Dal giorno \_\_\_\_\_ il Sig. \_\_\_\_\_ affiancato a personale adeguatamente formato per la formazione necessaria per lo svolgimento dei compiti lavorativi in \_\_\_\_\_ dell'integrità fisica e della salute con \_\_\_\_\_

**IL 017**

Il Sig. \_\_\_\_\_ scheda attesta di aver ricevuto e di aver compreso le istruzioni e le norme di sicurezza e di aver accettato le misure di sicurezza e di aver accettato le misure di sicurezza e di aver accettato le misure di sicurezza.

Data: \_\_\_\_\_

**Spazio riservato a chi effettua l'istruzione**

Con la presente si attesta che l'istruzione è stata svolta in \_\_\_\_\_



Portale DIMAC

**comefri Istruzione di Lavoro**

Identificazione: IL001 rev.00  
Pagina: 25  
Data: 11/03/02

### LAVORAZIONE ALBERI

**101005 (Taglio da rettificato) - IL 001-01**

prelevare il pezzo di rettificato da magazzino munendo il componente e posizionarlo sugli appositi supporti, partenza la battuta la testa di rettificato a macchina Sema, trovare la macchina ed eseguire il taglio a misura, effettuare, quando necessario, la sostituzione dell'acqua emulsionata depositandola negli appositi bidoni e ritornandola nelle aree previste.

**Centro di lavoro: 101005**

**Richiedi pericoli (sicurezza e salute):**  
Cercare sempre nella fase di posizionamento del pezzo di rettificato con pezzi di ferro, ferro o corrusivo.  
Fare attenzione ai contenitori nelle fasi di lavorazione e base di rettificato e di marcia della macchina.

**DPI specifici:**  
Guanti impermeabili in PVC, protezione impermeabile in PVC, occhiali per la protezione dagli schizzi di acqua emulsionata.

**101005 (Realizzazione centrino e smusso) - IL 001-01**

prelevare la barra tagliata a misura (per semilavorati che presentano difficoltà di movimentazione e di marcia con il pezzo), posizionare la barra sulla macchina e chiudere la protezione di sicurezza ed eseguire la lavorazione centrino e smusso (per alberi di motore in cui eseguire tali operazioni in blocco), partire (per semilavorati che presentano difficoltà di movimentazione, effettuare l'operazione con il pezzo) e quando necessario, la sostituzione dell'acqua emulsionata depositandola negli appositi bidoni e ritornandola nelle aree previste.

**Centro di lavoro: 101005**

**Richiedi pericoli (sicurezza e salute):**  
Fare attenzione ai contenitori nelle fasi di movimentazione e di marcia della macchina.

**DPI specifici:**  
Guanti impermeabili in PVC, protezione impermeabile in PVC, occhiali per la protezione dagli schizzi di acqua emulsionata.

(B) (C) (A)

**Dichiarazione del Lavoratore**

**Dichiarazione del Capo Reparto**

Il presente documento, una volta debitamente compilato in ogni sua parte, consegnato presso l'ufficio tempi e metodi (UTM).

Uno lavora  
 Due guardano  
 Tre si ammalano  
 se non muoiono investiti!!!  
 ma dov'è il capo, sarà un perito?

Immagini per ricordare che la sicurezza non è un problema di nuove leggi o sanzioni, ma pratica culturale nella vita di ogni giorno



Ocjo 129





Dove ci facciamo male – dal Registro Infortuni					
OCCHI	86	488	10	5	XXXXXXXXXX
TOTALE	469	9.072	100	100	XXXXXXXXXX

**INAIL**  
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Cot di Cervignano del Friuli  
Via Roma 97  
33052 Cervignano del Fr.  
Tel 0431/370297  
AREA PRESTAZIONI

Spett. INPS di Udine  
P.le XX Settembre  
33100 UDINE

e p.c.  
Egr. sig. [REDACTED]  
UD

Spett. ditta  
BIPAN spa  
Via S. Maria 32  
33050 BICINICCO  
UD

INFORTUNIO 505846997  
DEL 19/06/2008  
OCCORSO A [REDACTED] [REDACTED] SGL 8  
RESIDENTE IN [REDACTED]

SEGNALAZIONE NUMERO 493  
PERIODO DI INABILITA' dal 20/06/2008 al 26/06/2008  
Ai sensi della convenzione vigente si segnala l'evento di cui sopra. Non vengono erogate prestazioni per PALESE. COMPETENZA di codesto Ente.

Il caso è stato respinto per i seguenti motivi: **RISCHIO ELETTIVO**

Si allega la documentazione in possesso di questa Sede con preghiera di voler comunicare, mediante il secondo esemplare di questa lettera, le decisioni.

Si comunica che l'INAIL ha anticipato per conto dell'INPS la somma di euro 0.

INAIL  
Istituto Nazionale per l'Assicurazione  
Contro gli Infortuni sul Lavoro

Denuncia di infortunio n° 5357685  
DESCRIZIONE DELL'INFORTUNIO

Località Evento:	CODRILPO UD	Nazione:	ITALIA
ASL:	GGNARS-TUD 33050		
In Data:	20/06/2008	Alle ore:	08
Durante quale ora di lavoro:	01	Durante il turno notturno?	NO
Data di abbandono del lavoro:	20/06/2008	Ora di abbandono del lavoro:	11

Ha saputo del fatto il: 20/06/2008 Ha ricevuto il primo certificato medico il: 20/06/2008

Il dottore di lavoro era presente? NO

Se no, ritiene che la descrizione riferita risponde a verità? SI

In che modo è avvenuto l'infortunio?  
MENTRE SI ABBASSAVA PER PASSARE SOTTO UNA SCALA DI METALLO SI FERIVA ALLA TESTA. SI RENDE NOTO CHE IL DIP. DOPO VARI RICHIAMI SIA SCRITTI CHE VERBALI NON PORTATA LE DOTAZIONI ANTIFOC

Dove è avvenuto l'infortunio?  
N° MAGAZZINO

Che tipo di lavorazione stava svolgendo il lavoratore?  
STAVA TRANSITANDO DA UN REPARTO ALL'ALTRO

Era il suo lavoro consuetudinario?  
SI

Al momento dell'infortunio che cosa stava facendo in particolare il lavoratore?  
STAVA TRANSITANDO CON DISATTENZIONE E IMPERLUZA

Che cosa è successo di imprevisto per cui è avvenuto l'infortunio?  
HA SBOCCIATO LA TESTA SULLA SCALA PERCHÉ NON PORTAVA L'ELMETTO

In conseguenza di ciò, che cosa è avvenuto?  
TRAUMA CRANICO

Se l'infortunio è avvenuto per caduta dall'alto, indicare l'altezza in metri:  
0

Natura della lesione:  
TRAUMA

Sede della lesione:  
TESTA

C. ETTO: Definizione della pratica di infortunio o malattia professionale n° 505846997 del 20/06/2008  
occorso a [REDACTED]  
Data nascita benef. [REDACTED]  
Cod. Fisc. benef. [REDACTED]

IN HERITO ALLA PRATICA IN OGGETTO, SI COMUNICA CHE LA STESSA È STATA DEFINITA NEGATIVAMENTE.

Distinti Saluti

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO  
NAURO DANIELA

**26.0.90**

**Ricipiente di contestazione**

<b>ARMCO</b> INDUMETAL S. GIORGIO di NOGARO	<b>COMUNICAZIONI</b> INTERNE	da <i>loc.</i> a <i>Ufficio Personale</i>	data <i>26-08-90</i> N.

Oggetto: *Provvedimento disciplinare*

*- Si porta a conoscenza che il dipendente Spadafora  
ben causa per l'ennesima volta e addormenta sul posto  
di lavoro (per servizi), creando problemi di sicurezza  
per il personale sottostante. (Il fatto è accaduto verso le  
ore 4.45)  
del 27/08/90 = 30 Turno del 26/8/90*

1

**ARMCO INDUMETAL S.p.A.**  
CAPITALE SOCIALE L. 3.500.000.000 I.V.

**ARMCO**

Sede Sociale e Stabilimento:  
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Zona Industriale AUSA-Centro  
Via E. Fermi, 20  
Tel. (0432) 65565 - Te. 430132 ARMINO I  
Telefax 0431 - 65562 - Casella Postale 42  
Cable: ARMCO INDUMETAL - S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO, \_\_\_\_\_

EGR. SIG.

S E D E

AD/LT

OGGETTO: **CONTESTAZIONE**

OGGETTO: Contestazione.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 18 e 23 - Disciplina Generale - Sezione Terza - del vigente C.C.N.L. 18.01.87 e della legge 20.05.70 n° 300, Le contestiamo quanto segue:

- di essere stato trovato addormentato nella cabina della gru servizi alle ore 4.45 circa del giorno 27.09.1990 (turno notturno del giorno mercoledì 26.09.90).

Per quanto sopra restiamo in attesa delle Sue giustificazioni entro cinque giorni dal ricevimento della presente.

Distinti saluti.

UFFICIO PERSONALE

S. 7  
29/9/90

**GIUSTIFICAZIONI  
ENTRO 5 GIORNI**

②

C.C.I.A.A. N. 13722 - REG. I. N. 15045 PARTITA IVA: 0152542300

**ARMCO INDUMETAL S.p.A.**  
CAPITALE SOCIALE L. 3.500.000.000 I.V.

**ARMCO**

Sede Sociale e Stabilimento:  
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Zona Industriale AUSA-Centro  
Via E. Fermi, 20  
Tel. (0432) 65565 - Te. 430132 ARMINO I  
Telefax 0431 - 65562 - Casella Postale 42  
Cable: ARMCO INDUMETAL - S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO, \_\_\_\_\_

EGR. SIG.

S E D E

AD/LT

OGGETTO: **PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE**

OGGETTO: Provvedimento disciplinare.

Faccendo seguito alla nostra lettera di contestazione del 28.09.90 ed alle giustificazioni da Lei presentate in data 08.10.90, dove peraltro non sono emersi elementi a D. discarico, Le comuniciamo, con la presente, di aver adottato nei Suoi confronti il provvedimento disciplinare di:

**MULTA PARI A N° 1 ORA DI RETRIBUZIONE.**

Distinti saluti.

**1 ORA DI RETRIBUZIONE**

UFFICIO PERSONALE

9/10/90

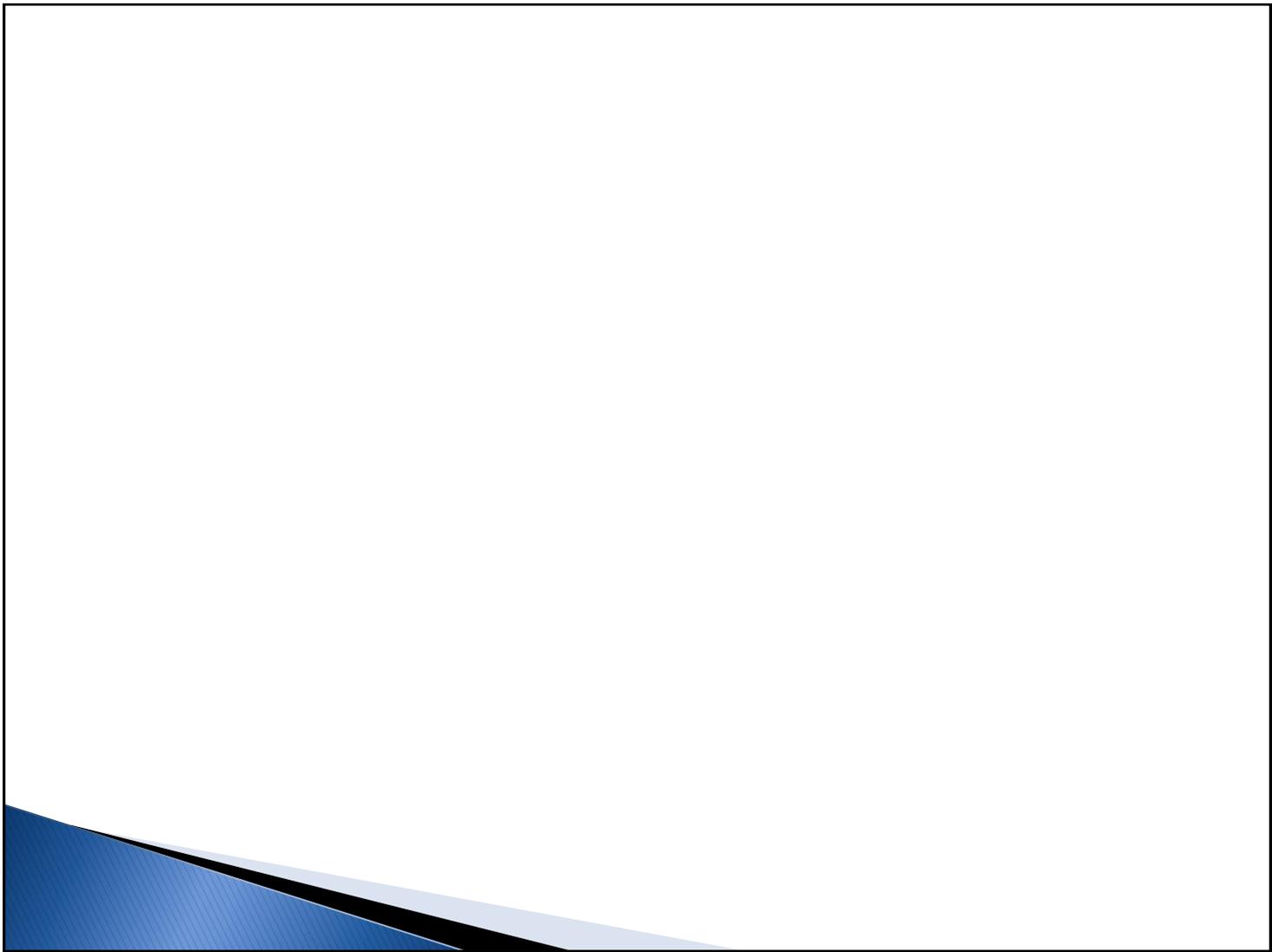
**GIUSTIFICAZIONE  
(NON ACCETTATA)**

GIUSTIFICAZIONI NEL GIORNO 08.10.90  
PRESENTI TAVOLI - MILCHIELAN

Il Signor Spadolone Francesco ammette di essersi addormentato precisando che l'ora indicata nella contestazione non è esatta infatti afferma che era alle 5.45 - Giustifica l'ecceduto con una notevole difficoltà di abitudine ai turni notturni.

④

3



# Proviamo ad entrare in Acciaieria



# Cultura friulana

# Ultimi in salute



# ma anche primi....

LA VITA CATTOLICA  
SABATO 11 MARZO 2000

**STRADE**  
Incidenti, record Ue per il Friuli-V.G.

**T**RECENTO MORTI, 327 feriti, 41 pedoni feriti deceduti, 35 ciclisti feriti deceduti. E' l'emergenza-strade così come emerge da una statistica dell'Agenzia regionale della sanità, svolta tra il febbraio 1998 ed il febbraio 1999 sulle strade della regione. L'ha resa pubblica Paolo Fontanelli, che dalla somma dei dati ha dedotto che il Friuli detiene il primato europeo in incidentistica stradale. Il mese più pericoloso risulta quello di luglio. Aprile, invece, è il mese in cui gli automobilisti viaggiano rispettando maggiormente le norme di sicurezza. La giornata più pericolosa è quella del sabato. Lo testimoniano, pe-

raltro, anche le stragi del sabato sera.

A questo riguardo, va ricordato che proprio in questi giorni il ministro dell'Interno, Bianco, ha annunciato che proporrà alla Camera di approvare una legge che prevede la chiusura delle discoteche alle 3 di notte, in modo da evitare il nomadismo dei ragazzi. L'ora più pericolosa sono le 2 di notte.

Il tempo medio di soccorso sembra, in verità, un po' lungo. Risulterebbe di un'ora e 23 minuti. In Friuli-Venezia Giulia, tra l'altro, esisterebbero 27 punti cosiddetti neri. La statale 52 della Carnia ne ha ben 5. La più pericolosa si evidenzia la statale della Valcellina.

**INCIDENTI IN CASA FRIULI DA RECORD**

UDINESE, SEQUESTRATI I MOBILI DELLA SEDE

SCI: STAGIONE AL VIA ECCO LE PISTE APERTE

IL GAZZETTINO

la vita cattolica  
SETTIMANALE DEL FRIULI

**INFORTUNI SUL LAVORO. PIU' CHE IN ITALIA**

Il settimanale più letto in Friuli

## Manutenzione in un sabato pomeriggio del 1991 Nell'acciaiera all'ARMCO Indumetal di San Giorgio di Nogaro

GESTECO  
bruziobestfiles  
ricordi e proposte tra cronaca e storia  
28 aprile 2011

Il Gazzettino - Domenica 28 aprile 1981  
**Vent'anni - 2**  
Tragedia in acciaiera a San Giorgio di Nogaro

Orribile disgrazia in un'azienda di San Giorgio di Nogaro

**Tonnellate di ferraglia su due operai friulani**

Quando un anno e mezzo prima, all'uscita del casello autostradale di San Giorgio di Nogaro chiedemmo "come si arriva all'Armo Indumetal", ci dissero "segua il fumo", è la fabbrica dei "progettisti"...

Il primo giorno in fabbrica non furono dei più facili, il "popolo dei metalmezzadri" con voce sommessa mormorava: "un'altri di matigni - un'altro da mantenere", in fondo noi, per loro, stavamo dalla parte dei "conquistatori", cioè di quelli che erano arrivati per "salvare la fabbrica e lavoro".

Non ci volle molto a entrare in sintonia con il popolo della bassa; avevamo chiuso il 1990 con il miglior indice infortunistico della siderurgia italiana, l'impianto di abbattimento fumi era stato avviato nei primi giorni del 1991, realizzando così non solo un primo atto dovuto per le popolazioni limitrofe, ma anche un "diritto", che pareva un sogno per gli uomini dell'acciaiera.

La scomparsa di Giovanni e Tunin spezzò uno dei periodi più sereni ed intensi del nostro lavoro. Bruzio

# Manutenzione EAF







SPAZIO CONFINATO  
ATMOSFERA PARZIALMENTE  
ASFISSIANTE

Ancora un tragico infortunio nelle acciaierie **ABS di Cargnacco** (il quarto in due mesi, il sedicesimo dal 1988). Due operai sono morti ieri per asfissia, poco prima di mezzogiorno, mentre stavano effettuando lavori di manutenzione all'interno del forno elettrico. Hanno perso la vita **Luciano Bianco, 44 anni, di Bueris** e **Riccardo Giusti, 50, di San Daniele del Friuli**. Un terzo operaio è rimasto ferito mentre tentava di salvarli. La procura ha disposto il sequestro degli impianti. Proteste dai sindacati e dai partiti. Proclamato uno sciopero – Pozzuolo del Friuli 10 ottobre 2003

## Appalti - Vasche e Cisterne

L'infinita strage sul lavoro

### Nelle trincee degli operai

di Erri De Luca

C'è nell'ebraico antico delle scritte sacre un verbo "avàd" che viene tradotto da noi con due diversi significati: lavorare e servire il culto divino. In quella madrelingua del monoteismo invece è identico il verbo dell'opera svolta per mestiere e di quella dovuta al culto. Neanche il socialismo ha elevato a tale grado il lavoro manuale. Nelle scritte sacre si muore in molti modi, ma non per una disgrazia di mestiere. Da noi il lavoro, invece che prossimo al servizio religioso, è simile alla guerra. Ogni giorno esce la fanteria per il suo turno e torna a sera decimata da agguati sparsi ovunque. I generali illesi aggiornano le statistiche. Iscrivono le più di mille perdite in un anno, quanto quelle dei soldati americani in Iraq, sotto la voce falsa di incidenti. Lo sarebbero se fossero battaglie e se i caduti fossero soldati, tenuti a morire per rischio obbligatorio.



...e tutte evitabili: tutte. Sono agguati dovuti a rischi posto di lavoro in una prima linea, senza squillo di to. Cadono gli operai, come nel caso di questa e cercano di aiutarsi, di salvarsi. Non ci sono film yan. Dacci oggi il nostro pane quotidiano: succede da ene dai campi di grano ma da quelli di battaglia e costa

...a – Magazine Giugno 2008



## caduta dalle scale

### Morta la consigliera Carmen Galdi

Casa - Scale - Domenica 24 Gennaio 2016

UDINE - **Morta** ieri all'età di 58 anni all'ospedale di Udine Carmen Galdi **consigliera** provinciale (Pd) e già presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune nel precedente mandato. Sposata e madre di due figli, residente in città, Galdi era caduta dalle scale della propria abitazione alcuni giorni fa riportando una grave emorragia **cerebrale** ed era stata subito ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dove era stata anche sottoposta a un intervento **chirurgico**.

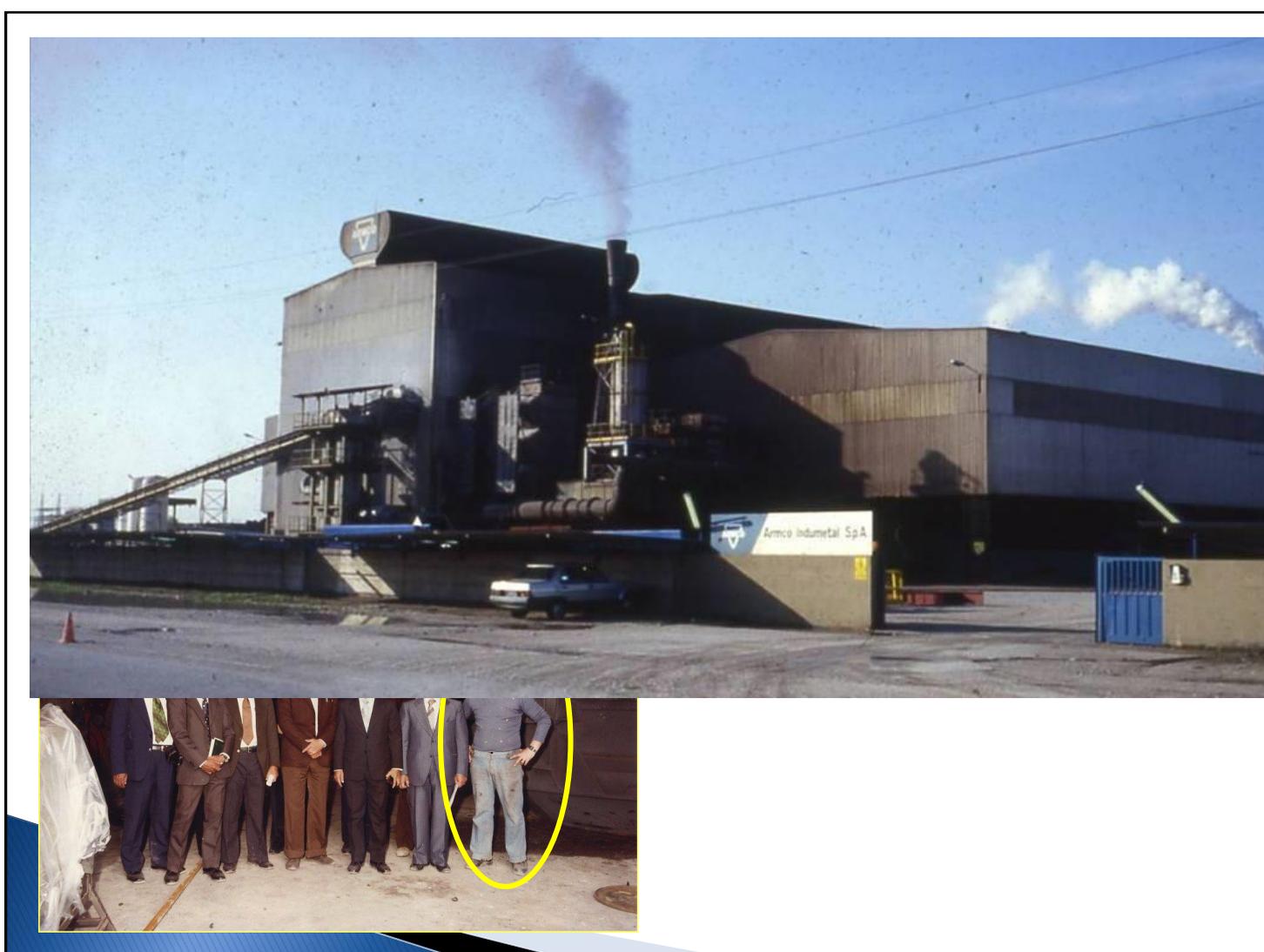


Scale a norma

Parapetto a norma

Scarpe/ciabatte a norma

Mano sul corrimano



2014 in F.V.G.

### Cade e muore il re dell'auto

Roberto Sgarbo è precipitato dal tetto di un capannone



**LA TRAGEDIA» A CASTELLO DI PORPETTO**

#### Lavora col trattore, muore schiacciato

Vittima il ristoratore Tersilio Di Bert, 74 anni, che stava sradicando alcuni arbusti in un boschetto vicino alla trattoria



### Installa guard rail, morto schiacciato dalla macchina perforatrice

MMT Gazzettino Ven. 2014.02.21



**LUSEVERA - Operaio schiacciato posizionando dei guard rail. Pascolo, 48 anni, di Lusevera al vaglio dei carabinieri di C...**

### LA DISGRAZIA» DUE PAESI IN LUTTO

Non ce l'ha fatta l'operaio caduto a Riviera

Valentino Codotto, 54 anni di Gorgo di Laticiana, nella notte ha donato gli organi. Lavorava alla Pineta spa di Lignano



### La Val del Torre piange il boscaiolo "canadese"

Vasto cordoglio nel Friuli collinare per la tragica fine di Roberto Zussino

Saranno in molti a Taipans a portare l'ultimo saluto all'ex emigrante in America



### L'INCIDENTE» IN VIA RENATI



**Morto a 21 anni, gli amici piangono Irald**



### Vivaista travolto dai tronchi, tanti all'addio

Povoletto, anche monsignor De Tina a Ravosa per la concelebrazione dei funerali di Angelo Degano



### Trieste cronaca 21

#### Infortunio in cantiere, muore muratore

San Giovanni: travolto da un muro sotto gli occhi del padre, Pierpaolo Romio è spirato dopo 24 ore di agonia



#### Cade in una vasca, operaio gravissimo

Lancia infermiario sul lavoro in un cantiere. Un numero di 20 anni perde l'equilibrio e fa un volo di 5 metri. Indaga la polizia



### Trieste: portuale muore travolto dai sacchi di caffè

I lavoratori accompagnano il feretro - Cotti\_Magazzino - Povoletto - 2014.02.20









A.B.S. - 3 infortuni ogni 100 lavoratori

Appalti - 4 infortuni ogni 100 lavoratori + 25%

Prospera vita all'**Infail** - Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - e **zero infortuni ai lavoratori**. Questo è il mio augurio migliore **29 ottobre XII**. Achille Starace

EDIZIONI DELL'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA INFORTUNI



SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b  
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 14

**GAZZETTA UFFICIALE**  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 30 aprile 2008

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI, DECRETI, VIA ...  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO, PIAZZA ... 00198

Manuali  
**D.LGS. 81/2008** 2008  
Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81  
"Misure per la tutela dell'incolumità dei lavoratori"  
Il "Testo Unico" sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro  
Guida alla "Riforma della Sicurezza" commentata  
con tutti gli articoli commentati ed annotati  
1ª edizione aggiornata a maggio 2008  
FORMINDUSTRIA HYPER

**DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81**

Attuazione dell'articolo 1 della legge 30 giugno 2007 n. 123, in materia di **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Stato di benessere Psico Fisico secondo l'OMS nella dichiarazione di Alma Ata

**Ricorrenza delle parole nel D. Lgs. 81/08**

Parola	Ricorrenza
Formazione	329
Valutazione	212
Informazione	199
Istruzione	52
Partecipazione	44
Addestramento	24
Consultazione	23
Segnalare	14
Cultura	4

**b -**

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

**d -**

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

**e -**

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorative e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

### **Articolo 299 - Esercizio di fatto di poteri direttivi**

Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui alle lettere b), d) ed e), gravano altresì su colui il quale, **pur sprovvisto di regolare investitura**, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

**Evoluzione della legislazione italiana in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

**REGIONE VENETO  
AZIENDA  
ULSS 21**

Via C. Gianella n° 1 - 37045 Legnago (VR) - ☎ 0442632111

**Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro**  
Sede di: 37051 Bovolone, Via A. Canna - ☎ 045/6999471 - Fax 045/6999444

Rif. 279, 19035 Bovolone 21 APR. 2008

Al **Mandatario - Instiitore**  
**Sig. MICHELAN Andrea**

c/o Ditta **VERONA STEEL spa**  
via Salieri, 24  
37050 VALLESE di OPPEANO

**OGGETTO:** Verbale di ispezione in materia di igiene e sicurezza in ambienti di lavoro. Sopralluoghi relativamente al reparto fonderia del 5-18-20.12.2007, 8-15-17-22-24-30-31.1, 6-27.2, 5-11-17.3.2008. Prescrizioni (art. 20 D. Lgs. 758/94). Sentenza Corte Cost. n° 18/98 e Ord.za C.C. n° 416/98.

Ditta: Verona Steel spa .....  
Esercente attività di: produzione acciai .....  
Sede legale: VALLESE di OPPEANO, via Salieri, 24.....  
Sede operativa: c.s.

Mandatario - Instiitore, con delega di poteri come da atto notarile autenticato in data 5.4.2007, legale rappresentante nell'ambito del mandato conferito: Sig. Michielan Andrea  
Presidente del C.d.A. : Sig. Campanella Domenico  
Consigliere delegato: Ing. Colombo Alberto.....

N. addetti: 200 (+ circa 100 addetti di Dite esterne) ....

Presenti all'ispezione, per lo SPISAL ULSS 21:  
- Ing G. Franchini, p.ch. L. Gaburro, dr. M. Bellomi (U.P.G.)  
per la Ditta:  
- A. Michielan, P. Corengia, L. Battaglia, R. Doret, M. Fanton, E. Sguazzardo, .....  
nella loro qualità, rispettivamente, di: Mandatario-instiitore, Responsabile del Serv. di Prev. e Prot.,  
Addetto del S. di P.e P., Resp. Nuovi investimenti, Responsabile di produzione, Rapp. Lav. per la Sic.

SPETT.LE  
GESTECO SPA  
VIA PRAMOLLO , 6  
- 33040 - **POVOLETTO UD**

018  
Interventi in materia di salute e sicurezza sul  
81/2008 e d.lgs. 106/2009.

La scrivente Sede è lieta di comunicare che,  
come presentata il 9/11/2011 in fase di  
di cui al punto 13 dell'Avviso pubblico,  
per un importo pari a: € 100000,00 ( Euro  
zzatore".

ministrativo contabile per la predisposizione

Il Direttore della Sede Inail di Udine  
Dott.ssa *Ortina Capobianchi*

2008

Thyssen

SICUREZZA  
SUL LAVORO

81

2009

Sacconi

Il "Testo Unico"  
sulla Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro

81- 106

2000

INAIL

Decreto 38

Messaggero Veneto  
DOMENICA 24 AGOSTO 1997

## Un dito affettato vale 18 miliardi

SENTENZA CORTE RA

### Fincantieri cede e paga la famiglia dell'operaio morto La Corte d'appello conferma le condanna ai dirigenti

SAB 31.10.2015

**VENEZIA** La notizia è che giovedì sera, quando è uscita la sentenza della Corte d'appello, la principale parte civile non c'era più: dopo gli spettacolari vari pignoramenti di navi (uno a Marghera ancora nel lontano 2007, l'altro l'anno scorso a Monfalcone) a opera degli avvocati Francesco Diroma e Gaio Tesser, Fincantieri ha infatti deciso di scendere a patti con i famigliari di Vincenzo Castellano, l'operaio che subì un gravissimo infortunio il 10 maggio 2002 a Marghera e che morì dopo sei anni di sofferenze da paraplegico in sedia a rotelle, e alcuni sindacati. La

cifra della transazione è top secret, ma quel che è certo è che supera quei 2,4 milioni disposti già nel 2007 dalla prima sentenza del giudice Chiara Bitozzi, per la cui restituzione Fincantieri ha ritirato la causa: e pare che a questa somma ne sarebbe stata aggiunta una pari per il delitto di omicidio colposo per 8 tra i vertici di Fincantieri e dell'azienda di Castellano, la Meccanonavale, assolvendo l'ex ad di questa, Paolo Bussi. Risarcita l'unica parte civile rimasta, la Fiom. (a.zo.)

2.4 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confronto tra Indice di frequenza e tasso Inail Il peso delle malattie Professionali

